



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

UFFICIO DI PRESIDENZA

DELIBERAZIONE in seduta del 23 ottobre 2025, N. 73

*Oggetto: Approvazione del Piano triennale per l'informatica 2024-2026
- aggiornamento 2025*

PRESIEDE l'On. Giampietro COMANDINI - Presidente del Consiglio

Sono presenti:

On. Giampietro COMANDINI	- <i>Presidente del Consiglio</i>
On. Giuseppe FRAU	- <i>Vice Presidente del Consiglio</i>
On. Aldo SALARIS	- <i>Vice Presidente del Consiglio</i>
On. Lorenzo COZZOLINO	- <i>Questore del Consiglio</i>
On. Emanuele MATTA	- <i>Segretario del Consiglio</i>
On. Ivan PIRAS	- <i>Segretario del Consiglio</i>

Sono assenti:

On. Giuseppe Marco DESSENA	- <i>Questore del Consiglio</i>
On. Gianluigi RUBIU	- <i>Questore del Consiglio</i>
On. Giuseppino CANU	- <i>Segretario del Consiglio</i>
On. Ivan PINTUS	- <i>Segretario del Consiglio</i>
On. Alberto URPI	- <i>Segretario del Consiglio</i>

SEGRETARIO: Dott. Danilo FADDA Segretario Generale del Consiglio

TESTO DELLA DELIBERAZIONE

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTA la legge costituzionale 26 ottobre 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna);

VISTI gli articoli 11 e 131 del Regolamento interno del Consiglio regionale;



UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTO il Regolamento del personale;

VISTA la Legge 9 gennaio 2004, n. 4 "Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici";

VISTO il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" (CAD), come modificato e integrato, con particolare riferimento all'art. 71 (Linee guida AgID);

VISTO il D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla L. 221/2012, art. 9, comma 7 (misure urgenti per la crescita del Paese);

VISTO il D.Lgs. 4 settembre 2024, n. 138 (attuazione della Direttiva UE 2022/2555 - NIS2), che introduce obblighi per le PA (governance, gestione del rischio e notifica degli incidenti all'ACN);

VISTE le "Linee guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici" e relativi allegati, adottate ai sensi degli articoli 20, commi 3 e 5-bis, 23-ter, comma 4, 40-bis, 41, 43, commi 1 e 3, 44, 44-bis, 47, 57-bis e 71 CAD e il DPCM 3 dicembre 2013 "Regole tecniche per il protocollo informatico";

VISTO il D.L. 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale);

VISTO il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella L. 11 agosto 2014, n. 114 (Semplificazione e trasparenza amministrativa; efficienza uffici giudiziari);

VISTO il DPCM 24 ottobre 2014 "Definizione delle caratteristiche del Sistema Pubblico di Identità Digitale - SPIO" e successive regole attuative;

VISTO il DPR 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa, di seguito «Testo unico», e la gestione informatica dei documenti";

VISTO il Regolamento (UE) n. 910/2014 (eIDAS), come modificato dal Regolamento (UE) 2024/1183 (c.d. eIDAS 2), in vigore dal 20 maggio 2024, in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari;

VISTA la L. 7 agosto 2015, n. 124 (Riforma Madia) - deleghe in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche e cittadinanza digitale;

VISTA la Determinazione 4 agosto 2025, n. 190 dell'Agenzia per l'Italia Digitale, con la quale è stato approvato il Regolamento recante le procedure di contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni per le



UFFICIO DI PRESIDENZA

violazioni degli obblighi di transizione digitale, adottato ai sensi dell'art. 18-bis del CAD, che sostituisce il Regolamento DT n. 270/2022;

VISTO il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 (FOIA) - revisione e semplificazione in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza;

VISTO il Regolamento UE 2016/679 (trattamento e circolazione dei dati personali);

VISTA la Direttiva (UE) 2016/2102 (accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici) e il D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 106 di attuazione nell'ordinamento italiano;

VISTA la L. 22 maggio 2017, n. 81 (tutela del lavoro autonomo e lavoro agile);

VISTA la Circolare AGIO n. 2/2018 "Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA";

VISTA la Circolare AGIO n. 3/2018 "Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA";

VISTO il Regolamento (UE) n. 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE);

VISTO il DPCM 8 agosto 2019 (GU 8 novembre 2019) "Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del Computer Security Incident Response Team - CSIRT Italia" così come attuato dalla Determinazione ACN n. 333017/2025;

VISTE le Linee guida di design per i servizi digitali della PA;

VISTE le Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici;

VISTE le Linee guida AgID sull'acquisizione e il riuso del software per la PA;

VISTE le Linee guida per la sicurezza nel procurement ICT;

VISTE le Misure minime di sicurezza ICT per le PA (Circolare AgID 18 aprile 2017, n. 2/2017);

VISTA la L. 11 settembre 2020, n. 120 (conv. DL 76/2020) - "Decreto Semplificazioni";

VISTO il D.L. 31 maggio 2021, n. 77 - "Decreto Semplificazioni bis";



UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTA la Legge regionale 17 gennaio 1989, n. 4 (Istituzione del Difensore civico);

VISTA la Legge regionale 28 luglio 2008, n. 11 e la Legge regionale 30 giugno 2011, n. 15 (Istituzione del CORECOM);

VISTA la Legge regionale 7 febbraio 2011, n. 7 (Sistema integrato di interventi a favore dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale);

VISTA la Legge regionale 7 febbraio 2011, n. 8 (Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza);

VISTO il D.L. 14 giugno 2021, n. 82, convertito, recante l'istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) e la definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza;

VISTO il D.Lgs. 26 agosto 2016, n. 179 (correttivo al CAD) e successive modificazioni;

VISTO il Piano Triennale per l'informatica nella PA 2024-2026 - Aggiornamento 2025 di competenza del Dipartimento per la Trasformazione Digitale;

VISTO il quadro ACN introdotto dal D.L. 82/2021, con trasferimento delle competenze in materia di sicurezza/qualificazione dell'ecosistema cloud della PA;

VISTE le determinazioni dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale n. 136117/2025, n. 164179/2025, n. 333017/2025 e n. 250916/2025, relative a modalità operative NIS2, specifiche di base, finestra di nomina del Referente CSIRT e gestione delle notifiche di incidente;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 40 del 30 gennaio 2025 "Nomina del Responsabile per la transizione digitale (RTD)", con indicazione della dott. Michele SIAS quale RTD del Consiglio regionale della Sardegna;

ATTESO l'obbligo per le amministrazioni di attuare gli obblighi di transizione digitale nel rispetto del Piano Triennale per l'informatica nella PA e delle Linee guida AgID, predisponendo gli strumenti pianificatori interni coerenti (Piano/Programma triennale per la transizione digitale) ai sensi del CAD;

PRESO ATTO altresì che, ai sensi del Regolamento AGIO 2025, il mancato rispetto degli obblighi di digitalizzazione può comportare procedimenti



UFFICIO DI PRESIDENZA

sanzionatori ai sensi dell'art. 18-bis del CAD, con tempi procedurali e pubblicità degli esiti;

RITENUTO pertanto di dover procedere all'adozione del Piano triennale per l'informatica 2024-2026 nella stesura allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, costituita dal testo del Piano e dai seguenti allegati:

Allegato 1) Piano Triennale 2024-2026 aggiornamento 2025;

Allegato 2) Tabella cronoprogramma Piano Triennale 2024-2026 aggiornamento 2025.

SU PROPOSTA del Responsabile per la transizione digitale, dott. Michele SIAS;

PRESO ATTO del parere favorevole del Segretario Generale,

DELIBERA

Art. 1

Piano triennale per l'informatica (PTI) 2024-2026 aggiornamento 2025
del Consiglio regionale della Sardegna

1. Per i motivi specificati in premessa, che qui si richiamano integralmente, è adottato il Piano triennale per l'informatica 2024-2026 aggiornamento 2025 del Consiglio regionale della Sardegna, predisposto dal Responsabile per la transizione digitale, con il supporto dello staff tecnico per la transizione digitale e la sicurezza informatica individuato presso il Servizio Amministrazione, nella stesura allegata al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale, costituita dal testo del Piano e dai seguenti allegati:

Allegato 1) Piano Triennale 2024-2026 aggiornamento 2025;

Allegato 2) Tabella cronoprogramma Piano triennale 2024-2026 aggiornamento 2025.

Art. 2

Informazione e attuazione del PTI

1. Dell'adozione del PTI è data informazione ai Consiglieri regionali, all'Associazione ex consiglieri, alle OO.SS. rappresentative dei dipendenti del Consiglio Regionale, ai singoli dipendenti, ivi compreso il personale che presta servizio in comando o con contratto a tempo determinato; ai collaboratori e ai



UFFICIO DI PRESIDENZA

fornitori di servizi in favore del Consiglio, mediante comunicazione email contenente le modalità per reperire e visionare il PTI e suoi allegati all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale del Consiglio regionale.

2. Per le finalità di cui al comma 1, il PTI è trasmesso, con comunicazione scritta del RTD, ai Responsabili delle strutture così individuati: Segretario generale; Vice Segretario generale; Capi Servizio; Capo Ufficio Stampa; Capo Segreteria del Presidente.

Art. 3

Aggiornamenti e modifiche al PTI

Eventuali aggiornamenti o integrazioni al PTI possono essere apportati a seguito di:

- a) interventi della disciplina normativa in materia di obblighi degli adempimenti per la Transizione al digitale emessi dall'AGID;
- b) rischi emersi successivamente all'adozione che, pertanto, non risultano essere stati considerati in fase di predisposizione dello stesso;
- c) nuovi indirizzi o direttive emanati dall'AGID o da altri Organi competenti in merito;
- d) esigenze di rettifiche sostanziali sopravvenute.

Art. 4

Pubblicazione ed entrata in vigore

La presente deliberazione è pubblicata nel sito web istituzionale del Consiglio regionale della Sardegna, sezione "Amministrazione trasparente", ed entra in vigore il giorno della sua adozione.

IL SEGRETARIO/

IL PRESIDENTE ◀



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

PIANO DI SVILUPPO DEI SISTEMI INFORMATIVI del CONSIGLIO REGIONALE della SARDEGNA

Triennio 2024/2026
aggiornamento 2025

Approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 73 del 23/10/2025

Sommario

PARTE PRIMA – CONTESTO NAZIONALE DI RIFERIMENTO.....	3
1. Introduzione, oggetto e finalità.....	3
1.1. Introduzione	3
1.2. Oggetto del documento	4
1.3. Finalità del Piano triennale.....	5
2. Modello strategico.....	7
2.1. Articolazione del Piano nazionale	9
2.2. Principi guida	11
2.3. Percorso di elaborazione del Piano triennale.....	13
PARTE SECONDA - PIANO TRIENNALE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA	
.....	14
3. Premessa	14
3.1. Il Piano Triennale consiliare 2024-2026	14
3.2. Normativa di riferimento.....	14
3.3. Definizioni e acronimi.....	16
3.4. Le finalità del piano per l'amministrazione consiliare.....	17
3.5. Programmazione	19
4. Ruolo del Responsabile per la Transizione Digitale – Contesto Organizzativo.....	21
4.1. L'Organo consiliare	21
4.1.1. Caratteristiche dell'Organo consiliare all'interno dell'Ente Regione	22
4.2. Co.re.com	22
4.3. Il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Il Difensore civico regionale.....	22
4.4. Servizio Amministrazione del Consiglio Regionale	23
4.5. Nomina nuovo RTD.....	23
4.6. Punto di contatto e responsabile cybersicurezza.....	24
4.7. Gruppo di lavoro - Progetto originario ed evoluzione.....	27
5. Contesto Strategico	29
5.1. Assessment	29
5.2. Il Piano triennale del CRS per obiettivi strategici	29
6. Obiettivi	43
6.1. Piano Triennale per l'informatica 2021-2023 - Primi obiettivi	43
6.2. Piano Triennale per l'informatica del Consiglio regionale della Sardegna 2024-2026 - nuovi obiettivi	44

PARTE TERZA PIAO 2025-2027 DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA .	46
6.3 Il PIAO come strumento di programmazione - Valore pubblico	46
6.3. L'Attività del RTD e i principali obiettivi perseguiti dall'amministrazione in tema di digitalizzazione e reingegnerizzazione dei processi	48
6.4. Formazione Obiettivo	57
6.5. Sicurezza Obiettivo	57
6.6. Sito istituzionale Obiettivo	58
6.7. Sicurezza informatica dell'Ente - informatizzazione di base	58
6.8. La pubblicità delle attività istituzionali	59
6.9. Altre attività rivolte a terzi.....	59
7. Spesa complessiva prevista	60
APPENDICE 1 - Glossario e Acronimi	61

PARTE PRIMA – CONTESTO NAZIONALE DI RIFERIMENTO

1. Introduzione, oggetto e finalità.

1.1. Introduzione

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (di seguito Piano triennale) è uno strumento fondamentale per promuovere la trasformazione digitale del Paese attraverso quella della Pubblica Amministrazione italiana.

In un contesto socioeconomico in continua evoluzione, l'informatica e le nuove tecnologie emergenti rivestono oggi un ruolo fondamentale e necessitano di un Piano e di una programmazione di ampio respiro in ambito pubblico, che tenga conto delle molteplici variabili sul tema e dei cambiamenti in atto.

L'evoluzione delle soluzioni tecnologiche rese disponibili, l'adeguamento delle norme rivolte all'ambito della digitalizzazione, nonché gli interventi finanziari europei e nazionali sul tema, stanno accompagnando e rafforzando notevolmente la strada della trasformazione digitale già in corso.

Fin dalla sua prima edizione (2017-2019) il Piano triennale ha rappresentato il documento di supporto e di orientamento per le pubbliche amministrazioni italiane nella pianificazione delle attività inerenti all'innovazione tecnologica. Nelle edizioni successive esso ha costituito il riferimento mediante il quale declinare le strategie che si sono susseguite nel tracciato operativo composto da obiettivi e attività.

L'edizione 2021-2023 prefigurava un quadro di sintesi degli investimenti nel digitale nell'ambito della Strategia Italia Digitale 2026, in quel momento appena pubblicata; l'aggiornamento 2022-2024 del Piano è stato caratterizzato dalla presenza sempre più pervasiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha rappresentato e rappresenta una straordinaria opportunità di accelerazione della fase di esecuzione della trasformazione digitale della PA.

Le problematiche dell'amministrazione pubblica possono trovare nuove soluzioni grazie alla trasformazione digitale, se questa viene vista come "riforma" dell'azione amministrativa e quindi come un nuovo tipo di "capacità istituzionale" che ogni ente pubblico deve strutturare nel proprio funzionamento interno ("riorganizzazione strutturale e gestionale" ex art.15 CAD) ed esterno (facendo sistema con gli altri enti pubblici e anche con le imprese, i professionisti, le università/centri di ricerca, il terzo settore, ecc.).

Il Piano triennale 2024-2026 presenta alcuni cambiamenti nella sua struttura, rispetto alle edizioni precedenti; inoltre, alcuni contenuti sono stati approfonditi per sostenere in modo efficace le pubbliche amministrazioni nel processo di implementazione e gestione dei servizi digitali. L'introduzione delle tecnologie non porta a cambiamenti se non si ripensa l'organizzazione dei procedimenti e l'attività amministrativa, con una revisione dei processi delle amministrazioni secondo il

principio once only¹.

Il nuovo Piano triennale si inserisce in un contesto di riferimento più ampio definito dal programma strategico “Decennio Digitale 2030”, istituito dalla Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, i cui obiettivi sono articolati in quattro dimensioni: competenze digitali, servizi pubblici digitali, digitalizzazione delle imprese e infrastrutture digitali sicure e sostenibili.

La strategia alla base del Piano triennale 2024-2026 nasce quindi dalla necessità di ripensare alla programmazione della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni basata su nuove leve strategiche, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti nella trasformazione digitale del Paese, e degli obiettivi fissati per il 2030 dal percorso tracciato dalla Commissione europea per il Decennio Digitale.

Gli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari, oltre a quelli previsti dalla Programmazione Europea 2021-2027, rappresentano l’occasione per vincere queste sfide.

1.2. Oggetto del documento

Il presente documento rappresenta l’aggiornamento 2025 del Piano triennale per l’informatica del Consiglio regionale della Sardegna, redatto secondo il Piano triennale per l’informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, di competenza dell’Agenzia per l’Italia digitale (AgID) che – così come previsto dall’art. 14 bis del Codice per l’Amministrazione digitale (CAD) – è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

L’aggiornamento risponde altresì alla finalità di rendere coerenti e quanto più possibile aderenti e allineati, gli adempimenti e le tempistiche di pianificazione delle attività delle PA, prime destinatarie del Piano, in modo da agevolarne la realizzazione.

Come già evidenziato nell’edizione 2024-2026, l’aggiornamento 2025 è necessario per fornire elementi nuovi e allineare scenari e normativa in costante cambiamento, così come per rendere disponibili dati e informazioni aggiornate ai cambiamenti di contesto e, di conseguenza, per adeguare le corrispondenti linee di azione.

Pertanto, nel documento sono mantenuti gli stessi obiettivi e sostanzialmente gli stessi target da raggiungere. Solo alcuni di essi sono stati rimodulati per adeguarli alle nuove regole nel frattempo intervenute.

Il Piano, in questa logica, è un documento *in progress* e gli aggiornamenti annuali previsti nel triennio di riferimento (2024-26) costituiscono uno strumento operativo per un costante supporto e indirizzo strategico verso l’utente finale.

¹ Principio secondo cui l’amministrazione non richiede al cittadino dati e informazioni di cui è già in possesso.

1.3. Finalità del Piano triennale

Gli scopi del Piano Triennale sono definiti principalmente nel Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD) nel quale sono enucleati i seguenti principi:

I. Le pubbliche amministrazioni, nell'organizzare autonomamente la propria attività, utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lett. b) (...)

II. Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con i privati, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni nel rispetto delle Linee guida.

III. Le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici (...) da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto dell'autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi. (...)

In riferimento alle finalità del Piano si devono considerare, inoltre, le seguenti disposizioni:

Art. 14-bis Agenzia per l'Italia digitale (AGID) (...) 2. AGID svolge le funzioni di:

a) emanazione di Linee guida contenenti regole, standard e guide tecniche, nonché di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attuazione e sul rispetto delle norme di cui al presente Codice, anche attraverso l'adozione di atti amministrativi generali, in materia di agenda digitale, digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, sicurezza informatica, interoperabilità e cooperazione applicativa tra sistemi informatici pubblici e quelli dell'Unione europea;

b) programmazione e coordinamento delle attività delle amministrazioni per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mediante la redazione e la successiva verifica dell'attuazione del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche. Il predetto Piano è elaborato dall'AGID, anche sulla base dei dati e delle informazioni acquisiti dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2,

ed è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato entro il 30 settembre di ogni anno (...).

Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) Art. 1:

– Comma 512. Al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip Spa o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. (...)

– Comma 513. L'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) predispone il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

– Comma 514. Ai fini di cui al comma 512, Consip S.p.A. o il soggetto aggregatore interessato, sentita l'AGID per l'acquisizione dei beni e servizi strategici indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui al comma 513, programma gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano. (...) Consip S.p.A. e gli altri soggetti aggregatori promuovono l'aggregazione della domanda funzionale all'utilizzo degli strumenti messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni su base nazionale, regionale o comune a più amministrazioni.

Inoltre, sempre in riferimento alle finalità del Piano, si devono considerare le seguenti strategie:

– Fornire strumenti alla Pubblica Amministrazione per erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni. L'interazione implica un reciproco scambio di informazioni o azioni tra le parti coinvolte, con l'obiettivo di raggiungere un determinato risultato;

– favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;

- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

2. Modello strategico

Il modello strategico del Piano triennale 2024-2026 definisce una architettura organizzativa e tecnologica che ha l'obiettivo di supportare la collaborazione tra i livelli istituzionali, nel rispetto dell'autonomia degli stessi enti, come previsto dall'art. 14 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) in riferimento ai rapporti tra Stato, Regioni e autonomie locali di seguito riportato:

«Art. 14 – Rapporti tra Stato, Regioni e autonomie locali

1. In attuazione del disposto dell'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione, lo Stato disciplina il coordinamento informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, dettando anche le regole tecniche necessarie per garantire la sicurezza e l'interoperabilità dei sistemi informatici e dei flussi informativi per la circolazione e lo scambio dei dati e per l'accesso ai servizi erogati in rete dalle amministrazioni medesime.

2. Lo Stato, le regioni e le autonomie locali promuovono le intese e gli accordi e adottano, attraverso la Conferenza unificata, gli indirizzi utili per realizzare gli obiettivi dell'Agenda digitale europea e nazionale e realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso e per l'individuazione delle Linee guida. La Presidenza del Consiglio dei ministri, anche avvalendosi dell'AGID, assicura il coordinamento informatico dell'amministrazione statale, regionale e locale, con la finalità di progettare e monitorare l'evoluzione strategica del sistema informativo della Pubblica Amministrazione, favorendo l'adozione di infrastrutture e standard che riducano i costi sostenuti dalle amministrazioni e migliorino i servizi erogati (...).

2-bis. Le regioni promuovono sul territorio azioni tese a realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso tra le autonomie locali.

2-ter. Le regioni e gli enti locali digitalizzano la loro azione amministrativa e implementano l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per garantire servizi migliori ai cittadini e alle imprese, secondo le modalità di cui al comma 2».

In una logica di miglioramento continuo, il modello strategico del Piano triennale 2024-2026 propone una architettura organizzativa e tecnologica che ha l'obiettivo di fornire una visione complessiva della Pubblica Amministrazione digitale

che parte dal “sistema informativo” del singolo ente per arrivare a definire le relazioni con i servizi, le piattaforme e le infrastrutture nazionali erogate a livello centrale.

Il modello strategico del Piano triennale 2024-2026 classifica le sfide organizzative e tecnologiche che le amministrazioni devono affrontare in tre macroaree:

- processi
- applicazioni
- tecnologie

Tale modello ha l’obiettivo di indirizzare le sfide legate sia al funzionamento del sistema informativo di un singolo organismo pubblico, sia al funzionamento del sistema informativo pubblico complessivo dell’intero Paese, nell’ottica del principio cloud-first² e di una architettura policentrica e federata.



Figura 1 – Modello strategico del Piano triennale nazionale 2024-26

Per ogni livello dell’architettura è necessario tracciare, a partire dal Piano triennale, strumenti, regole tecniche e traiettorie evolutive pluriennali, che permettano una pianificazione degli investimenti su un piano istituzionale multilivello, a valere su molteplici fonti di finanziamento.

In questo contesto assume fondamentale rilevanza il Piano integrato di

² Strategia che promuove l’utilizzo dei servizi cloud come prima scelta per la gestione dei dati e dei processi aziendali.

attività e organizzazione (PIAO), introdotto dall'art. 6 del Decreto-legge 80/2021 al fine di "assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi (...)". Il PIAO implementa quella che il CAD definisce all'art.15 come una "riorganizzazione strutturale e gestionale", per sfruttare le opportunità offerte dal digitale.

Seguendo tale impostazione, i singoli enti pubblici individuano i propri specifici obiettivi di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione all'interno del PIAO, come previsto dal DM 24 giugno 2022, che ormai integra la maggior parte delle forme di pianificazione delle PA su prospettiva triennale.

2.1. Articolazione del Piano nazionale

Il Piano nazionale prevede una impostazione concettuale in tre parti (allegato1):

– Parte prima – Componenti strategiche per la trasformazione digitale: è articolata in due capitoli che descrivono le leve strategiche su cui investire per accelerare il processo di trasformazione digitale delle PA, focalizzando l'attenzione su un approccio innovativo che affronti, in maniera sistematica, tutti gli aspetti legati a organizzazione, processi, regole, dati e tecnologie.

– Parte seconda – Componenti tecnologiche: le componenti tecnologiche del modello strategico sono riportate nei capitoli (numerati da 3 a 7) su Servizi, Piattaforme, Dati e intelligenza artificiale, Infrastrutture, Sicurezza. Il tema dell'interoperabilità diventa trasversale a tutti i capitoli ed è evidenziato in particolare nel capitolo dedicato ai Servizi. Il capitolo "Dati" è integrato da una sezione nuova dedicata all'intelligenza artificiale. Sono riportati alcuni principi generali che dovranno essere adottati dalle pubbliche amministrazioni e declinati in fase di applicazione, tenendo in considerazione lo scenario in veloce evoluzione.

– Parte terza – Strumenti. La novità di questo Piano è quella di riportare una sezione verticale dedicata agli strumenti che le amministrazioni possono prendere a riferimento come modelli di supporto, esempi di buone pratiche, checklist per pianificare i propri interventi. Questa sezione è destinata ad ampliarsi e ad essere sistematicamente aggiornata sul sito AGID, nelle pagine dedicate al Piano triennale.

La struttura dei capitoli dell'aggiornamento del Piano nazionale mantiene la stessa impostazione delle precedenti edizioni:

- lo Scenario introduce brevemente i temi affrontati nel capitolo, illustra lo stato dell’arte in raccordo con i Piani precedenti e offre un’anteprima delle traiettorie future, evidenziando anche i relativi punti di attenzione ed azioni essenziali utili a tutti gli enti;
- il Contesto normativo e strategico elenca i riferimenti, eventualmente aggiornati, a cui le amministrazioni devono attenersi, in termini di fonti normative con link a documenti e/o siti ufficiali e riferimenti ad attività progettuali finanziate, compresi i riferimenti agli specifici investimenti del PNRR;
- le sezioni Obiettivi e Risultati attesi descrivono i macro-obiettivi del Piano sul tema specifico e, per ciascun obiettivo individuano i risultati attesi (RA) e relativi target annuali per il triennio 2024-2026;
- la sezione Linee di azione istituzionali specifica tempi e linee di azione (attività) a carico di AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, ACN e altri soggetti istituzionali per il conseguimento di ciascun obiettivo. In questo aggiornamento le linee di azione sono state rappresentate come segue:
 - le linee di azione con tempi di realizzazione nel mese di dicembre 2024 sono mantenute nel testo del Piano nazionale attuale;
 - le linee di azione completate sono state eliminate dal testo e sono state riportate in apposita Appendice 2 “Risultati e output delle Linee di azione istituzionali 2024 completate, con il riferimento al rispettivo output e/o risultato;
 - le linee di azione ripianificate sono presenti nel testo, con i tempi aggiornati e sono contrassegnate da un asterisco;
 - le nuove linee di azione sono inserite nel testo e seguono la numerazione progressiva per capitolo.

Per alcune linee di azione, l’AgID ha ritenuto di intervenire sul testo dal punto di vista redazionale per migliorarne la leggibilità. Queste piccole modifiche non sono tracciate poiché non impattano sui contenuti.

- la sezione Linee di azione per le PA specifica le linee di azione (attività) a carico delle diverse PA che derivano dalle azioni dei soggetti istituzionali sopra indicati.

Sono stati aggiornati, ove opportuno, i due ulteriori paragrafi alla fine di ciascun capitolo:

- Strumenti per l’attuazione del Piano nazionale
Sono elencati gli strumenti collegati ai contenuti del capitolo specifico, con i link relativi. Si tratta di piattaforme web, tools, linee guida, documentazione di riferimento.
- Risorse e fonti di finanziamento del Piano nazionale

Sono inseriti gli eventuali riferimenti alle risorse e fonti di finanziamento disponibili per supportare gli interventi da parte delle amministrazioni. Ad esempio, vengono segnalate le opportunità di ricorrere a gare strategiche ICT, di rispondere ad avvisi e bandi pubblici e di intercettare misure PNRR di interesse.

2.2. Principi guida

I principi guida emergono dal quadro normativo e sono da tenere presenti ad ogni livello decisionale e in ogni fase di implementazione. Essi devono essere declinati nello specifico della missione istituzionale di ciascun ente pubblico.

I principi sono riassunti nella tabella seguente, con i relativi riferimenti normativi:

Principi guida	Definizioni	Riferimenti normativi
Digitale e mobile come prima opzione (digital & mobile first)	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su Dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la "riorganizzazione strutturale e gestionale" dell'ente ed anche con una "costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi"	Art.3-bis Legge 241/1990 Art.1 c.1 lett. a) D.lgs. 165/2001 Art.15 CAD Art.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015 Art.6 c.1 DL 80/2021
cloud come prima opzione (cloud first)	Le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano prioritariamente il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN anche nel quadro del SPC	Art.33-septies Legge 179/2012 Art. 73 CAD
interoperabile by design e by default (API-first)	i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-service, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API	Art.43 c.2 d.P.R. 445/2000 Art.2 c.1 lett. c) D.lgs. 165/2001 Art.50 c2, art.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD
accesso esclusivo mediante identità digitale (digital identity only)	le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa	Art.64 CAD Art. 24, c.4, DL 76/2020 Regolamento EU 2014/910 "eIDAS"
servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (user-centric)	le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo,	Art.2 c.1, art.7 e art.53 CAD Art.8 c.1 lettera c) e lett. e), ed art.14 c.4-bis D.lgs. 150/2009

	partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo Legge 4/2004	
dati pubblici un bene comune (open data by design e by default)	il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile	Art.50 c.1 e c.2-bis, art.50- quater e art.52 c.2 CAD D.lgs. 36/2006 Art.24-quater c.2 DL90/2014
concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (data protection by design e by default)	i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali	Regolamento EU 2016/679 "GDPR" DL 65/2018 "NIS" DL 105/2019 "PNSC" DL 82/2021 "ACN"
once only e concepito come transfrontaliero	le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti	Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000 Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CAD Regolamento EU 2018/1724 "single digital gateway" Com.EU (2017) 134 "EIF"
apertura come prima opzione (openness)	le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in ³ nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche	Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CAD Art.1 c.1 D.lgs. 33/2013 Art.30 D.lgs. 36/2023
sostenibilità digitale	le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione	Art.15 c.2-bis CAD Art.21 D.lgs. 36/2023 Regolamento EU 2020/852 "principio DNSH"
sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione	I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non	Art.5, 117 e 118 Costituzione Art.14 CAD

³ Fenomeno che si verifica quando l'amministrazione non può cambiare facilmente fornitore alla scadenza del periodo contrattuale perché non sono disponibili le informazioni essenziali sul sistema che consentirebbero a un nuovo fornitore di subentrare al precedente in modo efficiente.

	condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.	
--	---	--

2.3. Percorso di elaborazione del Piano triennale

Il Piano triennale 2024-2026 è il risultato di un'attività di scambio e concertazione tra amministrazioni e soggetti istituzionali che hanno contribuito anche alla redazione delle precedenti edizioni. Nel mese di settembre 2023 è stato istituito un Tavolo di concertazione, con l'obiettivo di costituire una struttura permanente per un'azione concertata di definizione dei contenuti e delle strategie indicate dal Piano stesso. Hanno partecipato ai lavori del Tavolo coordinato dall'Agenzia per l'Italia Digitale: Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Commissione per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (CITD), Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP), Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD), Istituto nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL), Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS), Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), PagoPA S.p.A., Unione Province d'Italia (UPI). Altri stakeholders potranno aggiungersi nel tempo, con contributi su specifici aspetti. Consip, ad esempio, ha fornito alcuni chiarimenti sul tema delle gare strategiche ICT.

Il Piano triennale nazionale è stato sottoposto anche a un percorso di confronto allargato con l'università, con il mondo della ricerca e con il mondo delle imprese. I suggerimenti dei soggetti operanti in tali settori sono stati accolti e integrati nel Piano nazionale, con la prospettiva di rendere sempre più stretta questa collaborazione.

3. Premessa

3.1. Il Piano Triennale consiliare 2024-2026

La redazione dell'aggiornamento del Piano triennale del Consiglio regionale ha seguito un nuovo metodo di confronto e condivisione con i soggetti istituzionali appartenenti all'amministrazione consiliare alla luce del nuovo personale assunto nelle diverse aree e, all'interno di queste, nei diversi profili professionali. In riferimento a ciascun capitolo del Piano, sottoposto a revisione e aggiornamento, sono stati infatti forniti contributi redazionali dai soggetti competenti. La partecipazione è stata ampia e sono pervenute molte proposte, tutte pertinenti e innovative. Alcune di queste sono in corso di maggiore definizione e dettaglio e potranno essere inserite in versioni successive del Piano, altre sono state già inserite in questo documento. Il Piano prevede che l'aggiornamento degli strumenti sia un processo continuo, e tal fine sarà messa a disposizione un'apposita sezione sul sito AGID del Piano triennale.

I principali elementi di studio e approfondimento dell'aggiornamento 2025 hanno riguardato i seguenti temi al fine della valutazione del loro inserimento, tenendo conto delle peculiarità dell'Organo consiliare:

- l'introduzione del tema IT-Wallet nello "Scenario delle piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini e imprese o altre PA", nel capitolo 4 – Piattaforme;
- l'aggiornamento del tema SUAP-SUE (RA4.1.7) per l'adeguamento al target PNRR;
- l'introduzione del nuovo risultato atteso su SIOPE+ (RA4.1.8), con relativi target e linee di azione nel capitolo 4 – Piattaforme;
- l'introduzione di undici nuovi strumenti nella Parte terza – Strumenti del Piano.

Per meglio comprendere la terminologia utilizzata nel Piano sono state ulteriormente integrate le voci presenti nel "Glossario e Acronimi" in Appendice 1.

Alla luce di detti approfondimenti si è ritenuto che obiettivi, target e risultati per le misure proposte non fossero applicabili all'Organo consiliare a esclusione del SIOPE+.

Come per le edizioni precedenti, questo Piano rappresenta un lavoro comune *in progress*, e nei prossimi aggiornamenti verranno ulteriormente dettagliate tematiche e azioni ad oggi in fase di definizione.

3.2. Normativa di riferimento

Il presente documento è redatto ai sensi della normativa vigente e, in particolare, di quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), d.lgs. 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Il CAD è stato nel corso degli anni oggetto di diverse modifiche ed integrazioni. Le ultime modifiche sono state apportate dal D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108.

In particolare, è stato inserito un nuovo articolo, il 18-bis, recante "Violazione degli obblighi di transizione digitale" che conferisce all'AgID poteri di vigilanza, verifica, controllo, monitoraggio ed accertamento delle violazioni sul rispetto delle disposizioni del Codice e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione, ivi comprese quelle contenute nelle Linee guida e nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione.

Il documento programmatico nazionale di riferimento è rappresentato dal Piano Triennale per la Informatizzazione della Pubblica Amministrazione, predisposto annualmente dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi di quanto previsto dall'art. 14 – bis del CAD. Il suddetto Piano fissa annualmente gli obiettivi e individua i principali interventi di sviluppo e di gestione dei sistemi informativi della Pubblica Amministrazione. La strategia del piano è definita dalle seguenti direttrici:

- Favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese.

- Promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale.

- Contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

I principi guida del Piano, che devono guidare tutte le Pubbliche Amministrazioni, sono i seguenti:

- Digital & mobile first (digitale e mobile come prima opzione): le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali;

- digital identity only (accesso esclusivo mediante identità digitale): le PA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;

- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;

- servizi inclusivi e accessibili: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- interoperabile by design: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- transfrontaliero by design (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- open source: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice sorgente aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

3.3. Definizioni e acronimi

Nell'ambito del presente documento si intende per:

- a) AgID: l'Agenzia per l'Italia digitale di cui all'articolo 19 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;
- b) CIE: carta d'identità elettronica: il documento d'identità munito di elementi per l'identificazione fisica del titolare rilasciato su supporto informatico dalle amministrazioni comunali con la prevalente finalità di dimostrare l'identità anagrafica del suo titolare;
- c) CMS: Content Management System;
- d) domicilio digitale: un indirizzo elettronico eletto presso un servizio di posta elettronica certificata o un servizio elettronico di recapito certificato qualificato, come definito dal regolamento (UE) 23 luglio 2014 n. 910 del Parlamento europeo e del Consiglio (anche "Regolamento eIDAS"), valido ai fini delle

comunicazioni elettroniche aventi valore legale;

e) documento informatico: il documento elettronico che contiene la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti;

f) documento analogico: la rappresentazione non informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti;

g) DPO: Data Protection Officer - Responsabile Protezione Dati;

h) firma digitale: un particolare tipo di firma qualificata basata su un sistema di chiavi crittografiche, una pubblica e una privata, correlate tra loro, che consente al titolare di firma elettronica tramite la chiave privata e a un soggetto terzo tramite la chiave pubblica, rispettivamente, di rendere manifesta e di verificare la provenienza e l'integrità di un documento informatico o di un insieme di documenti informatici;

i) GDPR: General Data Protection Regulation - Regolamento generale sulla protezione dei dati

j) interoperabilità: caratteristica di un sistema informativo, le cui interfacce sono pubbliche e aperte, di interagire in maniera automatica con altri sistemi informativi per lo scambio di informazioni e l'erogazione di servizi;

k) posta elettronica certificata: sistema di comunicazione in grado di attestare l'invio e l'avvenuta consegna di un messaggio di posta elettronica e di fornire ricevute opponibili ai terzi;

l) RTD: Responsabile per la Transizione al Digitale;

m) SPC: Sistema pubblico di connettività;

n) SPID: Sistema pubblico di identità digitale.

3.4. [Le finalità del piano per l'amministrazione consiliare](#)

Il percorso di riforma avviato dalla Legge 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e portato avanti anche con il Decreto Legislativo 26 Agosto 2016, n. 179 di riforma del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD - decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii.), ha posto in capo a ciascuna Pubblica Amministrazione l'onere di garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione, centralizzando in capo ad un unico ufficio dirigenziale il compito di accompagnare la transizione alla "modalità operativa digitale" e i conseguenti processi di riorganizzazione, con l'obiettivo generale di realizzare un'amministrazione digitale e aperta, dotata di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, idonei a conferire maggiore efficienza ed economicità all'azione

amministrativa.

Il percorso di trasformazione digitale ed organizzativo è fondamentale per le Pubbliche Amministrazioni, nelle quali la maggior parte delle attività sono caratterizzate da processi di raccolta, elaborazione di dati e di distribuzione di informazioni. I dati e le informazioni costituiscono i mattoni con cui costruire il percorso di innovazione digitale al fine di implementare soluzioni innovative per rendere sempre più accessibili i servizi, razionalizzare la spesa in ambito ICT e migliorare i processi interni, eliminando le inefficienze.

Gli interventi normativi degli ultimi anni, in concomitanza – in particolare – con la pandemia da COVID-19 che ha costretto un profondo ripensamento dei modelli organizzativi all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, hanno ulteriormente accelerato il percorso di rinnovamento della PA in senso digitale, stabilendo precisi obiettivi e adempimenti (si richiamano a titolo esemplificativo e non esaustivo il decreto semplificazioni – D.L. 76/2020 - e il decreto semplificazioni bis – D.L. 77/2021).

Inoltre, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presentato dal Governo alla Commissione Europea, ha tra i suoi cardini il processo di digitalizzazione dell'intero sistema Paese (si veda in particolare la Missione 1 e nello specifico per la PA la componente 1 recante "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA").

In tale contesto, il Consiglio regionale ha già intrapreso da anni un percorso di rafforzamento ed evoluzione del proprio ecosistema digitale, in accordo con le linee guida vigenti e con gli obiettivi strategici definiti nel Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lettera b del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), la cui ultima versione, riferita al triennio 2020/2022, approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 1 ottobre 2020, fornisce indirizzi sugli investimenti nel settore pubblico in ambito ICT per lo snellimento dei procedimenti burocratici, la maggiore trasparenza dei processi amministrativi, la maggiore efficienza nella erogazione dei servizi pubblici e, non ultimo, la razionalizzazione della spesa informatica.

In questo contesto si rende necessario elaborare un Piano al fine di definire lo scenario di medio termine delle azioni da attuare in materia di sistemi informativi del Consiglio regionale e di servizi digitali da realizzare sia a beneficio dell'utenza interna (personale, Consiglieri, Garanti, ecc.) che di quella esterna.

Il presente Piano ha un orizzonte temporale triennale, al pari dei documenti programmatori nazionali in materia di informatizzazione della Pubblica Amministrazione, ma può essere oggetto di revisione annuale al fine di fotografare gli sviluppi ed aggiornare gli obiettivi operativi.

L'obiettivo principale è quello di fornire un quadro di riferimento normativo, progettuale ed organizzativo all'interno del quale collocare i differenti interventi di

informatizzazione previsti, al fine di:

- completare il percorso di completa digitalizzazione dell'apparato amministrativo del Consiglio regionale;
- razionalizzare i sistemi informativi del Consiglio, garantendone in particolare la completa interoperabilità con altri sistemi cooperanti, in primis quelli in uso presso la Giunta regionale;
- potenziare la *governance* del percorso di organizzazione digitale del Consiglio regionale, al fine di coinvolgere tutte le strutture nel processo di digitalizzazione, sia attraverso l'adattamento dei modelli di lavoro già consolidati che mediante il concepimento in chiave digitale di nuovi modelli di lavoro e di procedure di nuova creazione.
- ottimizzare le infrastrutture materiali e immateriali e le piattaforme abilitanti, convergendo, ove possibile e compatibilmente con l'autonomia del Consiglio regionale, su quelle messe a disposizione e realizzate su scala più vasta dalla Giunta regionale;
- promuovere la pubblicazione in formato aperto di dati e documenti del Consiglio regionale;
- assicurare, in sinergia con i Capi dei Servizi competenti *ratione materiae* in qualità di Designati al trattamento, giusta DUP n. 200/2018, e con il Responsabile della Protezione dei Dati personali regionale (RPD), che i sistemi informativi del Consiglio regionale siano conformi ai principi di data protection by default e by design.

3.5. Programmazione

La redazione del "Piano Triennale per l'Informatica" da parte delle singole amministrazioni è stata raccomandata dalla Circolare del Ministro per la pubblica amministrazione n. 3 del 1° ottobre 2018, ed è configurata come una linea di attività da esplicitare nell'atto di nomina del responsabile per la transizione digitale, di cui ciascuna amministrazione deve dotarsi ai sensi dell'art. 17, comma 1, del Codice dell'Amministrazione digitale. (rif. Normativo Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n.82 "Codice dell'Amministrazione Digitale").

Il Piano rappresenta un utile strumento per perseguire le finalità previste dal "Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione", elaborato a livello statale, ormai giunto all'edizione (2024-2026).

Quest'ultima è orientata ad introdurre ed implementare un nuovo modello strategico dell'informatica nella pubblica amministrazione, pone l'accento sulla realizzazione degli obiettivi da parte delle singole amministrazioni e sulla misurazione dei risultati raggiunti e introduce lo strumento del PNRR come fonte di

programmazione e finanziamento.

L'Amministrazione consiliare non ha però aderito allo strumento del PNRR concentrandosi maggiormente sui programmi già avviati e necessari per gli adempimenti del primo Piano triennale pubblicato.

Nel Piano triennale del Consiglio regionale della Sardegna 2021/23 il Gruppo di lavoro ha dato centralità all'analisi di quanto realizzato in precedenza e all'attività di monitoraggio del programmato, in linea con gli obiettivi strategici.

Il Consiglio regionale della Sardegna, con la redazione del presente piano da considerarsi quale aggiornamento del precedente, si propone, pertanto, di effettuare una nuova ricognizione di tutte le attività già attuate per realizzare il nuovo modello di amministrazione delineato dal Codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs n. 82/2005) e di enucleare le nuove azioni che intende attuare nell'arco del triennio.

Il Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) in questo triennio ha iniziato a svolgere appieno le sue funzioni pur evidenziando la necessità di istituire una struttura amministrativa dedicata, utile al coordinamento fattivo delle varie articolazioni dell'Ente.

4. Ruolo del Responsabile per la Transizione Digitale – Contesto Organizzativo

4.1. L'Organo consiliare

Il Consiglio regionale della Sardegna non fornisce servizi diretti alla collettività.

L'Organo consiliare adempie agli obblighi di trasparenza e corretta informazione sulla propria attività attraverso il sito istituzionale.

A seguito del collocamento in quiescenza del RTD precedentemente incaricato, l'Ufficio di Presidenza ha conferito l'incarico al Capo Servizio Amministrazione che si avvale del supporto dei propri uffici per l'attuazione delle linee di indirizzo del Piano triennale per l'informatica 2021-2023 approvato dal Consiglio regionale della Sardegna, con Delibera dell'Ufficio di presidenza n. 193 del 13 luglio 2022 e pubblicato sul sito istituzionale.

Con deliberazione n. 40 dell'Ufficio di presidenza del 30 gennaio 2025 è stato nominato il nuovo RTD indicato nella persona del dott. Michele Sias, Vice Segretario generale e Capo del Servizio Amministrazione.

In quest'ottica, l'amministrazione e il RTD intendono – anche nell'ambito delle attività consequenziali al Piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione 2024-2026, redatto da AGID e in corso di aggiornamento – completare l'attività di implementazione del sito istituzionale e perseguire gli altri obiettivi strategici già programmati.

Con riferimento al sito istituzionale, essenziale strumento comunicativo nei confronti della collettività e, per questo, generatore di valore pubblico, si prevedono interventi mirati al potenziamento della sicurezza e al miglioramento del design. Nel dettaglio, nelle fasi di aggiornamento del sito, si è posta particolare attenzione alla sezione "Amministrazione trasparente". La sezione è stata rivista sia graficamente che funzionalmente con l'eliminazione di link obsoleti e l'implementazione di funzioni a servizio degli utenti quali il reindirizzamento alla BDNCP (Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici).

Per il perseguimento dello scopo, coerentemente con gli indirizzi AGID e con il Piano triennale per l'informatica di cui sopra, il RTD ha proseguito nella realizzazione di diversi interventi volti prevalentemente alla messa in sicurezza del sito e ad incrementare l'accessibilità dello stesso per garantire, da un lato la navigazione sicura e affidabile da parte del cittadino, e, dall'altro, per potenziarne la fruibilità.

In applicazione del PIAO, il RTD si propone di proseguire l'implementazione delle seguenti attività:

- pubblicazione delle dichiarazioni di accessibilità per le APP mobili, tramite l'applicazione form.agid.gov.it;
- utilizzo dei tools messi a disposizione da AGID;
- aggiornamento HTTPS e TLS attraverso gli adempimenti di legge.

4.1.1. Caratteristiche dell'Organo consiliare all'interno dell'Ente Regione

Il Consiglio regionale, quale organo titolare della funzione legislativa e regolamentare della Regione Autonoma della Sardegna (art. 27 Statuto speciale, approvato con la legge costituzionale n. 3 del 1948), non svolge compiti di amministrazione attiva, né eroga servizi ai cittadini.

L'unica eccezione è rappresentata dal Servizio per le Autorità di Garanzia, (ovvero i servizi e le segreterie che svolgono attività di supporto al Comitato Regionale per le Comunicazioni, al Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, al Difensore Civico regionale), Struttura incardinata nell'Amministrazione consiliare, che fornisce servizi direttamente rivolti ai cittadini.

4.2. Co.re.com

Il Co.re.com gestisce i procedimenti volti alla risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di telefonia, Internet e pay-tv; raccoglie e gestisce le segnalazioni inerenti al rispetto della normativa vigente in tema di programmazione da parte dei fornitori di servizi media audiovisivi locali; gestisce i procedimenti di iscrizione e di aggiornamento al Registro degli operatori di comunicazione (Roc) operanti in Sardegna; gestisce le istruttorie inerenti alle istanze in materia di diritto di rettifica.

4.3. Il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Il Difensore civico regionale

Il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale raccolgono e gestiscono le segnalazioni pervenute direttamente dai cittadini in merito, rispettivamente, alla violazione dei diritti dei soggetti di minore età e di persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Il Difensore civico al quale è possibile rivolgersi per mancata o insoddisfacente risposta a richiesta di notizie sullo stato di una pratica o di un procedimento, riceve e gestisce le segnalazioni in materia di diritto di accesso agli atti e di accesso civico nell'ambito di procedimenti amministrativi.

Come già precisato, le attività che derivano dalle funzioni degli organi di garanzia, rappresentano una singolarità nell'ambito di una amministrazione volta al supporto della funzione legislativa e regolamentare.

In merito all'attività istituzionale, si precisa che le sedute del Consiglio regionale della Sardegna, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto speciale, sono pubbliche: tale obbligo corrisponde a una essenziale esigenza di informazione e controllo da parte del corpo elettorale.

4.4. Servizio Amministrazione del Consiglio Regionale

Nell'ottica di una rivisitazione del modello organizzativo riguardante la materia IT e la transizione digitale, nella fase attuale è il Servizio Amministrazione che svolge le funzioni di programmazione e coordinamento degli obiettivi strategici del Piano attraverso lo scambio di informazioni con i singoli Servizi in quanto ad esso attribuita, seppur in modo generico, dal Regolamento dei Servizi la funzione di "provvedere alla gestione del sistema informativo del Consiglio".

In particolare, la suddetta struttura, in assenza di una specifica regolamentazione generale, per far fronte ai nuovi obblighi nascenti dalla più recente legislazione europea e statale, esercita, tra gli altri, i seguenti compiti:

- programmazione e sviluppo dei sistemi di Information and Communication Technology (ICT);
- analisi e razionalizzazione dei fabbisogni informatici del Consiglio regionale (demand management);
- gestione della sicurezza informatica;
- gestione e manutenzione delle infrastrutture e piattaforme digitali e delle apparecchiature tecnologiche;
- gestione della rete e dei sistemi di telecomunicazione;
- coordinamento fornitori di servizi ICT del Consiglio Regionale, in raccordo con le strutture customer;
- cura della funzionalità e dell'implementazione di impianti e attrezzature tecniche e informatiche del Consiglio Regionale.

4.5. Nomina nuovo RTD

Con la deliberazione numero 40 del 30 gennaio 2025 dell'Ufficio di presidenza, è stato nominato Responsabile per la Transizione Digitale il dott. Michele Sias, Vice Segretario generale e Capo del Servizio Amministrazione. In tal modo si è data attuazione al programma di prosecuzione degli obiettivi del Piano triennale.

L'Ufficio del RTD è stato inizialmente istituito virtualmente attraverso la costituzione di un Gruppo di lavoro a supporto della ditta alla quale è stata assegnata la stesura del primo piano triennale.

Successivamente il Gruppo è stato rimodulato e reso snello assegnando specifiche funzioni e competenze ai due funzionari incaricati di occuparsi delle materie della transizione digitale e dell'anticorruzione.

L'obiettivo dell'Organo consiliare è quello di costituire una struttura organizzativa con esclusive competenze informatiche e di realizzazione degli obiettivi posti nei documenti di programmazione in materia di transizione digitale e di sicurezza informatica.

In attesa di realizzare il nuovo assetto e di incrementare le competenze al suo interno (sia mediante l'esternalizzazione di alcune funzioni gestionali e operative che mediante il reclutamento di ulteriori unità di personale dotate di specifiche competenze tecniche da collocare nei livelli decisionali) l'assunzione di due figure di Istruttore informatico e la formazione specifica di un funzionario consiliare, assegnati al Servizio Amministrazione consente, nella fase attuale, di coordinare il supporto tecnico informatico e la programmazione degli obiettivi strategici.

L'inserimento di nuove categorie di dipendenti ha permesso di realizzare una maggiore autonomia dei singoli Servizi quali Centri di Spesa. Tale novità richiederà una importante opera di coordinamento da parte del RTD e della struttura che verrà costituita, in quanto implica l'adozione di nuovi strumenti informatici.

L'individuazione delle necessità e la ricerca delle soluzioni è demandata ai singoli Servizi consiliari che si affidano successivamente ai tecnici del Servizio Amministrazione e del personale coinvolto nel gruppo di lavoro, per avere un riscontro sulla corrispondenza degli obiettivi strategici predeterminati.

In queste fasi il RTD interviene in via di indirizzo e controllo attraverso le linee guida del piano e con un riconoscimento dell'operato.

Negli obiettivi del presente Piano si prevedono modalità di richiamo all'intervento del RTD nelle procedure di acquisto di beni e servizi collegate all'ambito della transizione digitale e della sicurezza informatica.

4.6. Punto di contatto e responsabile cybersicurezza

In coerenza con gli incarichi e attribuzioni come sopra descritti con nota del 22 febbraio 2025 il Segretario Generale ha delegato quale "Punto di contatto" presso l'Agenzia della cybersicurezza nazionale, il dott. Michele Sias.

Con l'introduzione del DL Cybersicurezza - Decreto-legge n. 90 del 2024, le pubbliche amministrazioni (P.A.) italiane sono obbligate a nominare un Referente per la Cybersicurezza, una figura chiave nella protezione delle informazioni e nella gestione dei rischi informatici. Parallelamente, la Direttiva NIS2, introduce nuove responsabilità per le entità essenziali e importanti, richiedendo una maggiore capacità di gestione delle minacce cyber. Adottando un format di incarico che soddisfi entrambi i quadri normativi, le P.A. e le aziende potrebbero ottimizzare la gestione della sicurezza informatica e la compliance normativa, assicurando un approccio coerente e conforme.

L'articolo 8 della Legge 28 giugno 2024, n. 90, istituisce la figura del Referente per la Cybersicurezza presso le pubbliche amministrazioni.

Il Referente per la Cybersicurezza è individuato in ragione di specifiche e comprovate professionalità e competenze in materia di cybersicurezza.

Il Referente per la Cybersicurezza svolge anche la funzione di punto di contatto unico dell'amministrazione con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale;

L'Amministrazione consiliare ha posto come obiettivi per il Referente per la Cybersicurezza/Punto di contatto:

- Assicurare la conformità alle normative nazionali e comunitarie in materia di cybersicurezza, in particolare al D.L. 90/2024 e alla Direttiva NIS2.

- Mantenere aggiornato il modello organizzativo per garantire che la sicurezza informatica sia gestita in maniera centralizzata ed efficiente, adattando il modello di governance alla crescita e all'evoluzione dell'azienda.

- Ottimizzare politiche, procedure e soluzioni di sicurezza per allinearle alle migliori pratiche del settore e alle esigenze di sicurezza, garantendo che le soluzioni tecnologiche siano adeguate.

- Facilitare la comunicazione con le autorità competenti in materia di cybersicurezza, come l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, garantendo un flusso di informazioni chiaro e tempestivo.

- Collaborare con la struttura responsabile per la sicurezza informatica dell'Ente per garantire la coerenza tra le politiche di sicurezza informatica e il processo di digitalizzazione dell'amministrazione.

Sono state pertanto assunte delle nuove e precise responsabilità:

- Supervisione della Sicurezza delle Informazioni: monitorare l'implementazione delle politiche di sicurezza e garantire che tutte le procedure siano aggiornate e coerenti con le linee guida dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e con le disposizioni della NIS2.

- Gestione e ottimizzazione del budget per la sicurezza: Allocare e gestire il budget destinato alla sicurezza informatica, garantendo un uso efficace delle risorse per la protezione dei dati e delle infrastrutture.

- Promozione della cultura della sicurezza in azienda: Essere un

ambasciatore della sicurezza informatica all'interno dell'azienda, sensibilizzando i dipendenti e integrando la sicurezza nei processi aziendali.

- **Verifica e Monitoraggio:** Coordinare le attività periodiche per verificare la sicurezza delle infrastrutture IT e la conformità alle normative.

- **Punto di Contatto Unico:** Agire come punto di contatto per la comunicazione con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) e le altre autorità di controllo previste.

- **Gestione delle notifiche:** responsabile della segnalazione e notifica degli incidenti informatici all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

Attraverso lo svolgimento dei seguenti principali compiti:

- **Sviluppare e mantenere aggiornata la strategia di sicurezza informatica aziendale:** Creare una roadmap chiara e aggiornata per la sicurezza, allineando la strategia ai cambiamenti nel panorama delle minacce e alle priorità aziendali.

- **Elaborazione e Aggiornamento delle Policy di Sicurezza:** Sviluppare e mantenere aggiornate le politiche di sicurezza delle informazioni e delle reti, adeguandole ai requisiti del D.L. 90/2024 e della NIS2.

- **Gestione dei Piani di Risk Assessment:** Redigere e aggiornare periodicamente i piani di valutazione e gestione dei rischi informatici, con particolare attenzione all'identificazione delle vulnerabilità e delle minacce.

- **Coordinamento della gestione dei piani per l'implementazione di Misure Tecniche e Organizzative:** Coordinare l'implementazione delle misure correttive rilevate dagli incidenti e di misure di protezione come la crittografia, firewall, e sistemi di prevenzione delle intrusioni, in linea con le linee guida dell'Agenzia per la Cybersicurezza.

- **Monitorare minacce emergenti:** Tenersi aggiornati sugli sviluppi delle minacce specifiche del settore, comprese le tecnologie emergenti e i rischi associati

- **Collaborazione con i fornitori di servizi informatici** per verificare e garantire la sicurezza dei servizi erogati alle specifiche di sicurezza imposte dalle normative vigenti

- **Redazione di Report di Conformità:** Preparare report periodici per il management dell'ente/azienda e per le autorità di controllo, documentando le misure di sicurezza implementate e le azioni intraprese per migliorare la resilienza informatica.

- **Pianificazione dei Test e Simulazioni:** Organizzare e supervisionare test di sicurezza, come penetration test e simulazioni di attacchi informatici, per verificare la robustezza delle misure di protezione adottate e per testare la prontezza del personale e la validità delle procedure di risposta agli incidenti.

- **Aggiornamento delle Linee Guida Tecniche:** Monitorare l'evoluzione delle minacce informatiche e delle migliori pratiche, aggiornando le linee guida tecniche in uso nell'ente/azienda.

- Supervisione all'implementazione e revisione di soluzioni di sicurezza: Seguire l'introduzione di nuove tecnologie e procedure di sicurezza, verificando che le soluzioni adottate siano efficaci e ben integrate nel contesto aziendale.
- Verifica dell'efficacia dei piani di risposta agli incidenti e disaster recovery: Assicurare che i piani di risposta agli incidenti e di continuità operativa siano efficaci, garantendo la capacità dell'azienda di rispondere rapidamente e adeguatamente a eventi critici.
- Definizione di metriche e KPI per misurare l'efficacia del programma di sicurezza informatica: Definire e monitorare indicatori chiave di prestazione (KPI) per valutare il successo delle iniziative di sicurezza e identificare aree di miglioramento.

4.7. Gruppo di lavoro - Progetto originario ed evoluzione

Il Consiglio regionale della Sardegna ha adempiuto alla nomina del Responsabile per la Transizione al digitale per la prima volta, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 157 del 30 novembre 2021.

Nella deliberazione si dà atto dell'assenza di un Servizio interno dedicato all'Information and Communication Technologies (ICT): è stato pertanto individuato e scelto il Responsabile tra i titolari di incarichi di vertice, in base alle competenze amministrative e organizzative possedute.

La stessa delibera ha previsto poi la creazione di un Gruppo di lavoro permanente idoneo a supportare la Responsabile per la transizione digitale nell'espletamento dei propri compiti, costituito con nota del Segretario generale n. 888 del 2 febbraio 2022.

Tale Gruppo ha cominciato ad operare, con l'ausilio di una società esterna (Maggioli), ponendosi come primo obiettivo proprio la predisposizione del Piano triennale per l'informatica.

Con nota del Segretario Generale prot. 186/2024 del 10 gennaio 2024 il Gruppo di lavoro è stato modificato e snellito: "Poiché nell'Amministrazione consiliare non esiste un servizio interno dedicato all'ICT (Information and Communication Technologies) che supporti il Responsabile per la transizione al digitale, è necessario costituire un Gruppo di lavoro permanente ai sensi del comma 7. dell'art. 7 del Regolamento dei servizi."⁴

⁴ Gruppo di lavoro per la transizione Digitale istituito con nota del Segretario generale n. 888 del 2 febbraio 2022 e rimodulato con nota del Segretario Generale prot. 186/2024 del 10 gennaio 2024

Luca Calandrino luca.calandrino@consregsardegna.it funzionario consiliare

Cristina Schirru cristina.schirru@consregsardegna.it funzionario consiliare

Luigi Deiana luigi.deiana@consregsardegna.it istruttore informatico

Luigi Cabras luigi.cabras@consregsardegna.it tecnico informatico

Il Gruppo ha operato attraverso deleghe dirette del RTD; in origine esso era costituito da due funzionari, due informatici e due segretari che collaboravano direttamente con i singoli Servizi dell'Amministrazione consiliare e con gli addetti del Servizio amministrazione per gli atti ricognitivi e di programmazione in tema di transizione digitale.

Attualmente il Gruppo è costituito da alcune unità di personale scelte nell'ambito del personale assegnato al Servizio Amministrazione.

Come già accennato, per il triennio di riferimento (2024-2026) si pone come preminente e indifferibile obiettivo quello di costituire una apposita struttura secondo le previsioni dell'art. 17 del CAD e in linea con i nuovi e maggiori compiti attribuiti al RTD.

Gianluca Apolito gianluca.apolito@consregsardegna.it segretario
Enrico Pusceddu enrico.pusceddu@consregsardegna.it segretario

5. Contesto Strategico

5.1. Assessment

In riferimento alla sicurezza informatica, l'Amministrazione si è dotata di sistemi di firewall e antivirus di ultima generazione, costantemente aggiornati nelle ultime versioni, e ha adottato sistemi di virtualizzazione dei server, anch'essi aggiornati.

Il servizio di e-mail interno si è di recente modernizzato ulteriormente.

Il sito web dell'Ente a sistema CSM (nello specifico WordPress) soddisfa gli obiettivi di accessibilità (come da apposito adempimento effettuato dall'Ente).

Concluso il processo di informatizzazione dell'Aula consiliare si è avviata la sottotitolazione dei video delle sedute in diretta.

La digitalizzazione dei documenti – oltre che in linea con gli obiettivi di accessibilità – ha consentito al Consiglio regionale di creare banche dati che, attraverso i motori di ricerca, agevolano la consultazione di progetti di legge, atti di indirizzo e controllo e altri documenti che non rientrano nell'attività legislativa.

Tali strumenti sono utili per il cittadino che voglia conoscere l'attività dell'organo legislativo, ma anche per gli stessi Consiglieri, i loro collaboratori e i portatori di interessi in generale.

L'impegno dell'Ente è di avviare azioni specifiche atte a favorire la digitalizzazione, nella consapevolezza che ciò costituisca un percorso complesso che richiede un cambio di mentalità e di organizzazione della struttura, in cui tutti i soggetti che prestano servizio all'interno dell'Amministrazione devono essere coinvolti.

Obiettivo dell'Ente è quello di un approccio culturale differente, in cui la cosiddetta "trasformazione digitale" si traduca in un miglioramento delle prestazioni delle persone (produttività), per migliorare i processi (efficienza) e, infine, i prodotti e i servizi offerti.

5.2. Il Piano triennale del CRS per obiettivi strategici

CAP1.PA.01-06 Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

Obiettivo 1.1

Le Amministrazioni e gli Enti interessati possono proporre ad AGID l'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su retedigitale.gov.it

Le Amministrazioni e gli Enti interessati utilizzano i format presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali ed effettuare monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte.

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali forniscono contributi e proposte di modifica e integrazione al Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione al digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma associata.

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione al digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati.

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate.

Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback sui nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD adottati.

Il CRS non è competente per questa misura.

CAP1.PA.07-09 Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA

Obiettivo 1.2

Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali.

Il CRS non è competente per questa misura.

Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali.

Il CRS procede col percorso formativo.

Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali.

Il CRS non è competente per questa misura.

CAP1.PA.10-12 Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese

Obiettivo 1.3

Le PA che fanno parte del campione alimentano l'indice di digitalizzazione secondo la metodologia definita dal Gruppo di lavoro.

Gli Enti locali partecipano alla prima fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni.

Gli Enti locali partecipano alla seconda fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni.

Il CRS non è competente per questa misura.

CAP2.PA.01-02 Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale

Obiettivo 2.1

I soggetti aggregatori devono dotarsi di piattaforme di approvvigionamento che digitalizzano la fase di esecuzione dell'appalto.

Le stazioni appaltanti devono digitalizzare la fase di esecuzione dell'appalto.

Il CRS sta attuando le misure per la gestione.

CAP2.PA.03 Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi

Obiettivo 2.2

Le PAL coinvolte nel programma Smarter Italy partecipano alla definizione dei fabbisogni: Salute e benessere, Valorizzazione dei beni culturali, Protezione dell'ambiente.

Il CRS non è competente per questa misura.

CAP2.PA.04-06 Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche

Obiettivo 2.3

Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025.

Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2026.

Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2027.

Il CRS sta attuando le misure per la gestione.

CAP3.PA.01-07 Migliorare la capacità di erogare e-service

Obiettivo 3.1

Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND.

Le Amministrazioni iniziano la migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND.

Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni".

Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND.

Il CRS sta attuando le misure per la gestione.

Le PA centrali siglano accordi per l'erogazione di API su PDND.

Il CRS non è competente per questa misura.

Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo.

Le PA effettuano richieste di fruizione di servizi erogati da privati.

Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni" e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l'aggiornamento delle stesse.

Il CRS sta attuando le misure per la gestione.

CAP3.PA.09-16 Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

Obiettivo 3.2

Le Regioni, le Province Autonome, le città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++.

Il CRS sta attuando le misure per la gestione.

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

Tutte le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane, i Comuni capoluogo delle Città metropolitane attivano Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web istituzionale presente su IndicePA.

Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.

Il CRS ha concluso con successo.

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.

Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

Il CRS sta attuando le misure per la gestione.

CAP3.PA.17-18 Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale

Obiettivo 3.3

Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale.

Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione.

Il CRS sta attuando le misure per la gestione.

CAP3.PA.19 SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia

Obiettivo 3.4

Le PA italiane aderenti agli Accordi e interessate usano gli strumenti dell'Operation Center e svolgono azioni correttive sul funzionamento dei servizi e delle procedure sulla base delle segnalazioni ricevute.

Il CRS non è competente per questa misura.

Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID.

Il CRS ha concluso con successo la fase al 2024.

Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID.

Il CRS non è competente per questa misura per le fasi successive.

CAP4.PA.01-17 Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

Obiettivo 4.1

Le PA aderenti a pagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Le PA aderenti ad App IO assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si integreranno a SEND.

Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese.

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE.

Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che

intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il «Login with eIDAS» per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi.

Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribute Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati).

Le PA che intendono aderire a NoiPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta.

Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.

Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.

Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste dal proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.

Realizzazione e prima alimentazione del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere)

Identificazione della migliore soluzione da adottare dalle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE, in funzione del loro contesto, sulla base delle possibili soluzioni messe a disposizione dalle specifiche tecniche - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi).

Adeguamento alle specifiche tecniche delle infrastrutture delle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi)

Messa a disposizione di soluzioni alternative all'adeguamento alle specifiche tecniche dei propri sistemi informatici SSU, in ambito SUAP/SUE, quali, ad esempio: Impresa in un giorno per i comuni e Soluzione Sussidiaria per gli enti terzi - (Regioni, Consorzi, Unioncamere).

Aggiornamento del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere)

Aggiornamento costante del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere).

Il CRS non è competente per questa misura.

CAP4.PA.18-22 Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme

Obiettivo 4.2

Dalla «fine dell'adozione controllata» i Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su ANPR.

Le Università e gli AFAM statali possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso servizi resi fruibili dalla PDND secondo quanto descritto nell'area tecnica del sito <https://www.anis.mur.gov.it/area-tecnica/documentazione>.

Da aprile 2024 - Le Università possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso l'uso di una web application.

Le istituzioni scolastiche possono prendere visione delle informazioni di interesse nell'area tecnica del portale messo a disposizione.

Le istituzioni scolastiche accedono alle funzionalità della piattaforma

Il CRS non è competente per questa misura.

CAP4.PA.23-24 Migliorare la sicurezza, accessibilità e l'interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale

Obiettivo 4.3

Le PA interessate avanzano la richiesta di inserimento delle proprie basi di dati nell'elenco di Basi di dati di interesse nazionale gestito da AGID secondo il processo definito.

La PA titolari di basi di dati di interesse nazionale le adeguano all'aggiornamento delle regole tecniche.

Il CRS non è competente per questa misura.

CAP5.PA.01-04 Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

Obiettivo 5.1

Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it.

Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it.

Il CRS non è competente per questa misura.

Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data.

Il CRS sta attuando le misure per la gestione.

Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa.

Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it.

Il CRS non è competente per questa misura.

CAP5.PA.05-19 Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

Obiettivo 5.2

Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it.

Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 3 dataset.

Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset.

Il CRS non è competente per questa misura.

Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.

Il CRS sta attuando le misure per la gestione.

Ogni PA centrale (non ancora presente nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 15 dataset.

Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 1 dataset.

Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset.

Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.

Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset.

Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 30 dataset.

Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 3 dataset.

Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.

Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset.

Il CRS non è competente per questa misura.

Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 30 dataset.

Il CRS sta attuando le misure per la gestione.

Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 45 dataset.

Il CRS non è competente per questa misura.

Le PA adottano le Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione.

Le PA adottano le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione.

Le PA adottano le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione.

Le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale.

Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche

Il CRS sta attuando le misure per la gestione.

CAP6.PA.01-10 Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

Obiettivo 6.1

Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione.

Il CRS sta attuando le misure per la gestione.

Le PA proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo A continuano a gestire e mantenere tali data center in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia e dal Regolamento cloud.

Il CRS non è competente per questa misura.

Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia.

Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati

Il CRS sta attuando le misure per la gestione.

Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione

come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione.

Il CRS non è competente per questa misura.

CAP6.PA.11 Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC⁵

Obiettivo 6.2

Sulla base delle proprie esigenze, le pubbliche amministrazioni iniziano la fase di migrazione della loro infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC.

Il CRS sta attuando le misure per la gestione.

CAP7.PA.01 Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA

Obiettivo 7.1

Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza. Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza.

Il CRS sta attuando le misure per la gestione.

Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto.

Il CRS sta attuando le misure per la gestione.

Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza.

Il CRS sta attuando le misure per la gestione.

CAP7.PA.05-07 Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

Obiettivo 7.2

⁵ Il **Sistema Pubblico di Connettività** (in acronimo **SPC**) è la rete che collega tra loro tutte le pubbliche amministrazioni italiane, consentendo loro di condividere e scambiare dati e risorse informative.

Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT.

Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare.

Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT.

IL CRS sta dando attuazione alla misura.

CAP7.PA.08-12 Gestione e mitigazione del rischio cyber

Obiettivo 7.3

Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa.

Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure.

Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi.

Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi.

IL CRS sta dando attuazione alla misura.

CAP7.PA.13-16 Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

Obiettivo 7.4

Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure.

Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici.

Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici.

Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici.

IL CRS sta dando attuazione alla misura.

CAP7.PA.17-19 Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale

Obiettivo 7.5

Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza.

Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione.

Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale.

IL CRS sta dando attuazione alla misura.

CAP7.PA.20-22 Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA

Obiettivo 7.6

Le PA dovranno dotarsi degli strumenti idonei all'acquisizione degli IoC⁶ ed accreditarsi al CERT-AGID.

Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID.

Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID.

IL CRS sta dando attuazione alla misura.

⁶ In cybersecurity, un Indicatore di Compromissione (IoC) è una traccia digitale che indica che un sistema informatico potrebbe essere stato compromesso da un attacco.

6. Obiettivi

6.1. Piano Triennale per l'informatica 2021-2023 - Primi obiettivi

Il Consiglio regionale della Sardegna tra i primi atti nella persona del Responsabile per la transizione digitale, ha stipulato un accordo con la Regione Autonoma della Sardegna (Direzione generale dell'innovazione e sicurezza IT), finalizzato alla collaborazione tra i due Organi per la realizzazione di attività congiunte relative alla condivisione infrastrutturale e applicativa di sistemi informativi e telematici e per la concessione reciproca di luoghi fisici per la collocazione dei server presso i rispettivi data center.

In particolare, si prevede la condivisione di interventi di natura tecnologica, lo scambio di servizi di alta qualificazione e di know how, nel settore dei sistemi informativi e telematici.

Detta collaborazione si sviluppa con incontri periodici e scambi continui di informazioni e programmi.

L'ente RAS ha poi ammesso tre componenti originari del Gruppo di lavoro ai corsi di formazione organizzati dalla Direzione generale dell'innovazione e sicurezza IT.

In relazione al periodo di riferimento del presente Piano e in prosecuzione di quanto avviato e previsto nel precedente, il Consiglio Regionale della Sardegna intende perseguire i seguenti obiettivi generali:

- rafforzamento delle modalità organizzative e tecniche attraverso l'implementazione di sistemi di interoperabilità in particolare con le amministrazioni del sistema Regione di cui alla L.R. n. 31 del 1998;
- prosecuzione del percorso di implementazione delle competenze informatiche, accompagnate da quelle inscindibili di protezione dei dati personali trattati con modalità digitali, per garantire il miglioramento delle capacità professionali del personale consiliare;
- attivazione di misure volte alla semplificazione e razionalizzazione dei processi interni attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali;
- utilizzo delle tecnologie innovative (ICT) da applicare alle attività consiliari al fine di migliorare l'accessibilità alle informazioni e di rafforzare gli adempimenti connessi al principio di pubblicità;
- miglioramento della qualità dei dati e dei metadati attraverso il rafforzamento della componente open data al fine di favorirne la condivisione e promuovere il riutilizzo;
- incremento della qualità e della sicurezza dei servizi e delle infrastrutture ICT anche attraverso la migrazione ai sistemi cloud;
- potenziamento dei sistemi di protezione dei dati (cyber sicurezza) anche in relazione agli aspetti connessi al rispetto della normativa in materia di tutela

dei dati personali.

6.2. Piano Triennale per l'informatica del Consiglio regionale della Sardegna 2024-2026 - nuovi obiettivi

Pur essendo, il presente documento, l'aggiornamento del precedente Piano triennale per l'informatica adottato dalla Amministrazione consiliare, l'Organo consiliare ha già da tempo avviato processi volti ad incentivare l'informatizzazione e la digitalizzazione per favorire lo snellimento dei procedimenti, oltre a razionalizzare e semplificare le attività gestionali, i documenti, la modulistica.

Negli ultimi anni, infatti, sono state adottate scelte di innovazione informatica in diversi ambiti.

I principali obiettivi raggiunti dall'Ente in materia di transizione digitale sposano i target previsti nel Piano precedente sotto forma di adempimenti obbligatori ma hanno spinto l'Ente stesso a un profondo processo di innovazione che ha interessato a titolo esemplificativo tre ambiti.

Il primo ambito in materia di flusso documentale e adeguamento della protocollazione e fascicolazione con la piattaforma Sicraweb della Maggioli.

Il secondo avviato dall'aprile del 2024 è il sistema di resocontazione automatica delle sedute istituzionali che avviene attraverso una piattaforma basata sulla IA.

Il terzo, ancora in fase di definizione e di valutazione, è il sistema PEM-DASI-GECO ⁷ un sistema basato su una piattaforma web che permetterà la

⁷ Il sistema PEM-DASI-GECO è una piattaforma informatica sviluppata dal Consiglio regionale della Lombardia per la gestione digitale e la presentazione degli emendamenti e subemendamenti ai progetti di legge. Questa soluzione integra tre moduli principali:
github.com

PEM (Presentazione EMendamenti): gestisce la presentazione e il trattamento degli emendamenti e subemendamenti ai progetti di legge. Permette la predisposizione dei testi, la firma elettronica e il deposito, garantendo l'autenticità e la certezza temporale delle proposte. Inoltre, snellisce le operazioni di numerazione, marcatura e autenticazione, riducendo l'uso della carta e dei supporti per la stampa. Questa funzionalità è stata sviluppata inizialmente come modulo separato, ma successivamente integrata nel sistema più ampio di gestione degli atti.

DASI (Digitalizzazione Atti di Sindacato ispettivo e d'Indirizzo): gestisce la presentazione degli atti di indirizzo e sindacato ispettivo, come mozioni, ordini del giorno, risoluzioni, interpellanze e interrogazioni. Questi atti non sono necessariamente legati a una specifica seduta del Consiglio e sono utilizzati per esercitare la funzione di controllo sull'esecutivo e determinare l'indirizzo politico.
github.com

GECO (Gestione Controllo): gestisce e controlla l'attuazione del Programma Regionale FSE+ 2021-2027, assicurando la sana gestione finanziaria e il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale

decartoralizzazione degli emendamenti e l'automatismo del flusso delle prerogative dei consiglieri regionali in materia di Proposte di legge, emendamenti e sindacato ispettivo.

Dal finire del 2023 è stato dato avvio all'appalto con Vodafone che ha modernizzato e uniformato il sistema della sicurezza locale, della telefonia e della rete.

In materia di formazione e aggiornamento il Servizio del personale ha avviato attraverso la piattaforma cyber guru un aggiornamento graduale e continuo del personale con particolare riferimento alla sicurezza informatica.

applicabile. Questo modulo è finalizzato a fornire uno strumento di riferimento per l'adozione di procedure omogenee tra tutti i soggetti coinvolti nella gestione e attuazione delle iniziative del Programma.

In sintesi, il sistema PEM-DASI-GECO offre una soluzione integrata per la gestione digitale degli atti del Consiglio regionale della Lombardia, migliorando l'efficienza, la trasparenza e la tracciabilità delle attività legislative e di controllo.

6.3 Il PIAO come strumento di programmazione - Valore pubblico

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto speciale per la Sardegna, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, il Consiglio regionale, così come la Giunta regionale e il Presidente della Regione, è organo della Regione e, ai sensi del successivo articolo 27, esercita le funzioni legislative e regolamentari attribuite alla Regione. Viene eletto ogni cinque anni ed è costituito da sessanta consiglieri, che rappresentano, in maniera proporzionale alla popolazione, le circoscrizioni elettorali in cui è ripartita la Sardegna. Oltre alla funzione più propriamente legislativa, il Consiglio ha il compito di indirizzare e controllare l'attività esecutiva della Giunta.

Il Consiglio regionale esercita le proprie funzioni attraverso una serie di organi interni: il Presidente del Consiglio regionale, l'Ufficio di Presidenza, il Collegio dei Questori, le Commissioni permanenti, speciali e d'inchiesta, la Giunta per il Regolamento, la Giunta delle elezioni, la Commissione per la biblioteca e la Commissione di verifica. Il ruolo, le funzioni e le prerogative di questi organi, così come dei singoli consiglieri regionali, trovano disciplina nel Regolamento interno del Consiglio regionale.

Al servizio del Consiglio regionale opera un'autonoma struttura amministrativa, avente dimensioni organizzative piuttosto ridotte, cui è affidato il compito di supportare il Consiglio e i suoi organi nell'esercizio del ruolo attribuito dalla Costituzione e dallo Statuto speciale di autonomia, per cui il principale servizio offerto ai cittadini, quali destinatari indiretti dei servizi erogati, è proprio costituito dal supporto di natura organizzativa e istruttoria all'attività legislativa, regolamentare, di indirizzo e controllo politico. La struttura svolge compiti di amministrazione attiva limitatamente alla gestione delle proprie risorse umane e strumentali, e non eroga servizi direttamente rivolti ai cittadini, con l'unica eccezione rappresentata dal Servizio per le Autorità di Garanzia, (composto da Uffici a supporto del Comitato Regionale per le Comunicazioni, del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, del Difensore Civico), incardinato nell'Amministrazione consiliare.

La funzione istituzionale della struttura che supporta il Consiglio regionale, non è altro che il riflesso diretto del ruolo costituzionalmente attribuito al Consiglio regionale, per cui l'intera attività dell'Amministrazione consiliare è da ricondurre in ultima analisi alla creazione di valore pubblico inteso come supporto ottimale allo svolgimento della funzione legislativa, regolamentare e di controllo propria dell'organo consiliare.

Secondo una definizione efficace mutuata dall'etica aziendale, un ente genera valore pubblico quando riesce a gestire in modo razionale le risorse economiche a

disposizione e a valorizzare il proprio patrimonio intangibile in modo funzionale al soddisfacimento dei bisogni e all'aumento del benessere dei destinatari diretti ed indiretti del prodotto o servizio che fornisce.

Prendendo le mosse da questo presupposto concettuale, l'Amministrazione, nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, ha il compito di generare valore pubblico nei confronti del Consiglio regionale inteso quale organo legislativo. Il conseguimento di un risultato ottimale in termini di efficienza e gradimento risulta conseguibile garantendo una qualità crescente del supporto organizzativo e istruttorio alla funzione legislativa, regolamentare e di controllo, insieme a un elevato livello di trasparenza, partecipazione e accessibilità alle attività istituzionali, finalizzato a perseguire il massimo grado di apertura possibile verso i cittadini. L'intera attività dell'Amministrazione consiliare, in tutte le sue articolazioni, è dunque da ricondurre in ultima analisi a tale missione istituzionale, rispetto alla quale risulta funzionale il perseguimento degli obiettivi strategici individuati nel PIAO per il triennio 2023-2025 e confermati per il triennio 2024-2026.

Tali obiettivi sono, rispettivamente, riconducibili al seguente schema riepilogativo:

OBIETTIVI STRATEGICI		UNITÀ ORGANIZZATIVE COINVOLTE
1	Transizione al digitale nella gestione dei Processi e nel miglioramento della partecipazione e dell'accessibilità alle attività istituzionali	Tutti i Servizi consiliari con ruolo di regia affidato alla struttura afferente al Responsabile per la transizione al digitale.
2	Implementazione della trasparenza e degli strumenti per l'etica e l'integrità	Tutti i Servizi consiliari con ruolo di regia affidato al RPCT
3	Copertura del fabbisogno di personale per migliorare la qualità dei servizi resi a supporto delle funzioni del Consiglio regionale	Servizio del Personale

Come anticipato in premessa, nell'attuale complessa fase di rinnovamento e transizione del Consiglio regionale verso un modello organizzativo più moderno e funzionale, il presente Piano ha l'obiettivo di proporre alla struttura amministrativa un percorso che integra gli obiettivi strategici sopra individuati, con il perseguimento di due macro-obiettivi a carattere trasversale riepilogati schematicamente di seguito:

MACRO OBIETTIVI TRASVERSALI	
1	Attuazione di un Piano della formazione, elaborato per la prima volta con l'adozione di una metodologia scientifica e finalizzato in primo luogo a garantire che l'intera struttura possa acquisire gli strumenti conoscitivi e le competenze indispensabili alla programmazione e gestione di obiettivi organizzativi specifici
2	Introduzione presso l'Amministrazione consiliare del Sistema di misurazione e valutazione delle performance, quale strumento strategico di progressiva e misurabile crescita sul piano dell'efficienza e dell'efficacia nella gestione dei processi, capace di agire trasversalmente sui compiti attribuiti a ciascuna unità organizzativa e di coinvolgere a tutti i livelli l'intera struttura

Questi obiettivi trasversali si interconnettono reciprocamente tra loro e risultano complementari l'uno all'altro, nella misura in cui l'introduzione del Ciclo delle performance impone l'acquisizione, in primis da parte dei responsabili delle strutture, delle competenze necessarie per la gestione dell'intero sistema, dalla programmazione degli obiettivi strategici e gestionali fino alla valutazione dell'apporto individuale fornito all'organizzazione. Da ciò discende che la partecipazione ad attività formative mirate (Obiettivo 1) costituisce il presupposto logico per la progettazione e l'avvio del Ciclo delle performance (Obiettivo 2).

Il risultato atteso al termine del triennio è costituito da un sostanziale rinnovamento metodologico e di visuale, da compiersi nel solco della tradizione fortemente tipicizzata dall'impalcatura normativa 'a base costituzionale' che storicamente sorregge, nel suo insieme, l'operato del Consiglio regionale sardo.

In questi termini può parlarsi di allineamento dell'Amministrazione consiliare agli standard disegnati dalla più recente legislazione in materia di pianificazione delle attività, con precipuo riferimento al modello organizzativo tipico delle amministrazioni di natura parlamentare analoghe per vocazione al Consiglio regionale della Sardegna.

Gli organi consiliari che dettano le linee di indirizzo interno del Consiglio regionale sono consapevoli della necessità di declinare in maniera sempre più puntuale e calibrata i propri obiettivi di valore pubblico, attività che risulta non agevole per tutte le Amministrazioni che non svolgono, se non marginalmente, funzioni di amministrazione attiva ma operano invece a supporto di organi legislativi. Per tale ragione il Consiglio regionale partecipa con propri rappresentanti al "Gruppo di lavoro PIAO" costituito ad hoc presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome; in tale sede si sviluppa un produttivo confronto tra le diverse esperienze e si progetta un modello condiviso per la definizione degli obiettivi e degli indicatori necessari al monitoraggio degli stessi.

6.3. L'Attività del RTD e i principali obiettivi perseguiti dall'amministrazione in tema di digitalizzazione e reingegnerizzazione dei processi.

I servizi di cui la collettività usufruisce in via diretta rispetto all'attività consiliare si

declinano in termini di trasparenza e corretta informazione sulla stessa. L'interfaccia tra il Consiglio regionale e il cittadino è prevalentemente rappresentata dal sito istituzionale dell'Ente. In quest'ottica il RTD intende, anche nell'ambito delle attività consequenziali al Piano triennale per l'informatica 2021- 2023, realizzare l'obiettivo di aggiornamento del sito istituzionale sia in riferimento alla sicurezza che al design, al fine di migliorare e potenziare le sue funzionalità quale essenziale strumento comunicativo nei confronti della collettività e come tale generatore di valore pubblico. A tale scopo, coerentemente con gli indirizzi AGID e con il Piano triennale per l'informatica, il RTD ha già realizzato diversi interventi sia per la messa in sicurezza, sia per incrementarne l'accessibilità, volti da un lato, a garantire una navigazione sicura e affidabile da parte del cittadino, dall'altro a potenziarne la fruibilità.

Come pianificazione per tutto il periodo di applicazione del PIAO 2024-2026 il RTD si propone in ordine a questo obiettivo la realizzazione delle seguenti attività:

- pubblicazione delle dichiarazioni di accessibilità per le APP mobili, tramite l'applicazione form.agid.gov.it;
- utilizzo dei tools messi a disposizione da AGID;
- aggiornamento HTTPS e TLS.

In ottemperanza alle disposizioni del Piano strategico nazionale per le competenze digitali, pienamente recepite nel piano triennale per l'informatica 2021-2023, il RTD propone anche la realizzazione di percorsi formativi per il personale consiliare quali momenti imprescindibili per la transizione digitale dei processi interni dell'Ente, in un'ottica di costante aggiornamento sia dal punto di vista tecnologico che giuridico (con focus specifici riguardanti le implicazioni in materia di trattamento dei dati personali). Particolare attenzione sarà dedicata alle sessioni formative destinate ai Capi servizio, in considerazione della centralità del loro ruolo nel processo di transizione digitale. A tal fine, oltre alle diverse tipologie di pianificazione della formazione, si intende proporre il rinnovo dell'accordo stipulato, ai sensi dell'articolo 15 della Legge n. 241/90, tra la Regione autonoma della Sardegna e il Consiglio regionale della Sardegna, per la realizzazione di attività congiunte relative alla condivisione infrastrutturale e applicativa di sistemi informativi e telematici e per la concessione di luoghi fisici per la collocazione di server presso i rispettivi data center. Già nel precedente accordo, infatti, le parti avevano programmato un rapporto di collaborazione proficua e sistematica per la realizzazione, nel rispetto della propria autonomia, di comuni obiettivi di innovazione dei sistemi informativi e di telecomunicazione prevedendo, tra gli altri interventi, "lo scambio di servizi di alta qualificazione, di know-how, e di altro nel settore dei sistemi informativi e telematici".

Nel corso del periodo di programmazione di cui al Piano Triennale per l'Informatica, sono state adottate scelte di innovazione informatica in diversi ambiti. In riferimento alla sicurezza informatica, l'Amministrazione si è dotata di sistemi di firewall

e antivirus di ultima generazione, costantemente aggiornati nelle ultime versioni, e ha adottato sistemi di virtualizzazione dei server, anch'essi aggiornati. Si è proceduto ad implementare un servizio di e-mail interno. È stato effettuato il passaggio del sito web dell'Ente, precedentemente in versione statica, ad un sistema CMS (nello specifico WordPress) in quanto la precedente versione risultava non ottimale per soddisfare gli obiettivi di accessibilità.

Di seguito, si riportano le azioni realizzate in ottemperanza alle indicazioni di cui al D.lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii. (Codice dell'Amministrazione Digitale- CAD) e delle linee guida AGID:

- Registrazione dei dati dell'Amministrazione consiliare nell'indice delle pubbliche amministrazioni (IPA)⁸;
- Monitoraggio sistemi informativi e applicativi dell'Amministrazione;
- Formazione avanzata nell'ambito del progetto Academy della RAS che ha interessato n. 3 componenti del Gruppo di Lavoro di supporto del Responsabile per la Transizione digitale;
- Formazione e sviluppo delle competenze di base per gruppo di lavoro;
- Pubblicazione della dichiarazione di accessibilità del sito web del Consiglio;
- Predisposizione del piano DISASTER RECOVERY e backup dei dati nell'ambito della business continuity;
- Adesione alla convenzione Consip per acquisto di licenze software multibrand e relativo servizio di manutenzione idoneo ad assicurare gli aggiornamenti di sicurezza e il corretto sistema informativo del Consiglio;
- Interventi di cablaggio (rete Wi-Fi);
- Implementazione sistema di backup tramite tecnologia WORM.

Inoltre, in tema di attività finalizzate alla digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione dei processi si segnala che sono in corso di adeguamento le varie fasi della gestione documentale per il corretto adempimento degli obblighi di natura amministrativa, giuridica ed archivistica e per la coerente applicazione delle regole tecniche che presidiano la formazione dei documenti informatici, in particolare:

- è in corso di dismissione il software di gestione del protocollo informatico ("eProcs-DocFlow") e si è proceduto a configurare il nuovo software "J-Iride Protocollo Informatico". Attualmente in corso la migrazione dei dati del protocollo al nuovo software.

⁸L'IPA è un elenco pubblico gestito da AGID contenente i domicili digitali per le comunicazioni, scambi di informazioni e invio di documenti tra le P.A. (interoperabilità)

- si stanno introducendo nuove prassi operative dei processi di formazione, gestione e conservazione dei documenti;
- è stato nominato il Responsabile della gestione documentale;
- è stato nominato il Responsabile della Conservazione e adottato il Manuale della Conservazione;
- è stato affidato ad un ente esterno (Maggioli S.p.A.) il servizio di conservazione.

Si rileva anche che è in corso un processo di dematerializzazione degli atti e dei documenti consiliari attraverso:

- la digitalizzazione della raccolta dei Decreti del Segretario Generale;
- la digitalizzazione della raccolta dei Decreti del Presidente del Consiglio regionale;
- la digitalizzazione delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza;
- la digitalizzazione, in collaborazione con la Cineteca Sarda, dell'archivio fotografico del Servizio;
- la digitalizzazione dei registri inventariali relativi al patrimonio biblioteconomico del Consiglio regionale.

Relativamente al residuo periodo di programmazione si individuano i seguenti obiettivi:

- Digitalizzazione e informatizzazione dei processi e dei flussi documentali;
- Miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini attraverso la piena accessibilità delle sedute del Consiglio regionale trasmesse in diretta streaming;
- Semplificazione e reingegnerizzazione dei processi;
- Formazione continua sulle competenze digitali e sulla sicurezza informatica per il gruppo di lavoro e successivamente per tutto il personale consiliare;
- Completamento delle azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità del sito comprese le azioni per le mitigazioni delle vulnerabilità;
- Miglioramento delle postazioni informatiche;
- Completamento delle azioni relative al piano della sicurezza informatica;
- Aggiornamento e implementazione Piattaforma CMS Servizi Commissioni e Assemblea;
- Migrazione al servizio di Posta elettronica verso piattaforma cloud

Exchange online;

- Aggiornamento infrastruttura hardware data center.

Di seguito, le principali attività programmate per il periodo di applicazione del PIAO:

- J-Iride Protocollo Informatico che permette di svolgere le operazioni di acquisizione e segnatura di protocollo di documenti cartacei e informatici integrando firma digitale e servizi di marcatura temporale, la classificazione d'archivio e la gestione dei fascicoli, nonché la gestione e il monitoraggio dei processi amministrativi dell'Ente; J-Iride Contratti/Decreti;

- attivazione del Servizio di Conservazione;
- informatizzazione di tutti i registri e i repertori.

Con riferimento alla gestione del flusso documentale di competenza del Servizio Segreteria, le principali attività in corso finalizzate alla digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione dei processi sono di seguito riportate.

A seguito del conferimento di un incarico professionale a un archivista di I fascia ai sensi dell'art. 7, D.lgs. n. 165/2001, sono in corso di programmazione e attuazione le varie fasi della gestione documentale per il corretto adempimento degli obblighi di natura amministrativa, giuridica ed archivistica e per la coerente applicazione delle Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici; in particolare:

- > Si sta procedendo alla dismissione dell'attuale software di gestione del protocollo informatico (*eProcs-DocFlow*) e all'installazione e all'avviamento del nuovo software di gestione documentale *J-Iride Protocollo Informatico* (MAGGIOLI S.p.A.); a tal fine è in corso l'attività di formazione relativa al funzionamento del nuovo sistema di gestione documentale rivolta a tutto il personale ed è stata programmata la migrazione dei dati dal vecchio al nuovo software.

- > È in corso di definizione il Manuale di gestione documentale e i suoi allegati;

- > È stato nominato il Vicario del Responsabile della gestione documentale;

- > È in atto il servizio di conservazione a cura di un ente esterno (MAGGIOLI S.p.A.).

È in corso, inoltre, un processo di dematerializzazione di alcune tipologie di atti e documenti consiliari. Di seguito, le principali attività programmate per il periodo di applicazione del PIAO:

- > adozione di nuove prassi operative dei processi di formazione, gestione, conservazione e scarto dei documenti in attuazione del Manuale di gestione documentale.

- > attività di formazione relativa al tema del documento informatico.

Per quanto concerne, infine, le garanzie di piena accessibilità dei cittadini agli atti di competenza del Servizio Segreteria, si rileva che le relative pubblicazioni sul

sito istituzionale del Consiglio regionale sono effettuate nei formati richiesti dalle norme vigenti in materia.

Risulta allo stato parzialmente digitalizzato il processo relativo alla gestione dell'Ufficio di Presidenza:

- l'attività di preparazione e di gestione delle sedute, nonché quella relativa agli atti successivi conseguenti, viene svolta telematicamente;
- i Consiglieri hanno a disposizione dispositivi per consultare tutti i documenti oggetto dell'ordine del giorno (delibere, allegati, appunti, relazioni, comunicazioni varie).

Grazie all'utilizzo di un'apposita piattaforma informatica per l'e-procurement della Regione sarda (Sardegna CAT – Centrale regionale di committenza), anche il Consiglio regionale assicura una gestione digitalizzata (dalla pubblicazione del bando di gara fino alla firma del contratto) di tutte le procedure di gara per l'acquisizione di beni e servizi, nonché della programmazione degli acquisti e della raccolta dei fabbisogni; l'adozione di strumenti di negoziazione elettronica da parte della pubblica amministrazione costituisce infatti un preciso obbligo imposto dalla normativa europea e dal D.lgs. 36/2023 (Codice degli appalti). Lo strumento, oltre a permettere economie di spesa, assicura ampio accesso agli operatori economici, massima trasparenza nelle relazioni con i fornitori e rende il sistema meno permeabile all'infiltrazione di eventuali fenomeni corruttivi. Alla piattaforma Sardegna CAT si affianca l'utilizzo della piattaforma Acquistinretepa di Consip per l'utilizzo del MePA.

Con riferimento all'ambito della resocontazione delle sedute del Consiglio regionale, le principali attività programmate ai fini della digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, riguardano la "Redazione del resoconto integrale delle sedute del Consiglio regionale". È in corso di aggiudicazione la gara relativa all'esternalizzazione del servizio di resocontazione integrale delle sedute del Consiglio regionale della Sardegna e, nei casi e nei limiti di quanto consentito dal Regolamento interno del Consiglio, delle sedute di altri organi istituzionali (Ufficio di Presidenza, Commissioni consiliari, Consiglio delle autonomie locali, etc.) nonché, di eventi istituzionali, che partirà entro il 2025. Il resoconto integrale delle sedute dovrà essere redatto secondo il modello in uso presso il Consiglio regionale della Sardegna in un formato che includa l'indicizzazione con audio originale sincrono. Il sistema consentirà al personale dell'Amministrazione di accedere alla trascrizione da remoto mediante apposita piattaforma on-line o attraverso eventuali altri software o applicativi connessi.

Il miglioramento della qualità del resoconto e la sua pubblicazione a poche ore dal termine delle sedute sul sito del Consiglio, garantirà il rispetto degli obblighi di trasparenza realizzando, al contempo, l'obiettivo della piena accessibilità digitale, da parte dei cittadini, con particolare riguardo alle categorie più fragili.

Per quanto concerne invece la gestione della biblioteca consiliare gli interventi finalizzati alla digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione dei processi sono i seguenti:

1) nel mese di ottobre 2023 è iniziata l'informatizzazione del procedimento di inventariazione e di catalogazione del patrimonio biblioteconomico da parte di un operatore esterno con l'utilizzo di un nuovo software fornito da SBN denominato Sebina next. Tale sistema consente di disporre del Catalogo della Biblioteca consiliare con il quale si metterà in rete tutta la documentazione e il patrimonio librario della biblioteca del Consiglio regionale in una rete costituita da oltre 6000 biblioteche (anche attraverso l'apertura del prestito all'esterno) e dell'inventario digitalizzato da collegare all'inventario generale del Consiglio e alle scritture contabili. Si sta procedendo alla ricatalogazione e re-inventariazione di tutto il patrimonio librario attualmente detenuto dalla biblioteca consiliare.

2) Si sta procedendo alla digitalizzazione dei registri di inventario del patrimonio biblioteconomico acquisito dal Consiglio regionale dal 1951 ad oggi, tenuti ancora in forma cartacea, si prevede di completare tale attività nel corso del 2024.

3) Nel mese di gennaio 2024 è stato aggiudicato ad un unico fornitore, individuato con procedura ad evidenza pubblica, il servizio di fornitura dei libri per la dotazione bibliotecaria e per le esigenze dei servizi del Consiglio regionale. Tale intervento consentirà di perseguire obiettivi di semplificazione, razionalizzazione dell'attività, di miglioramento del servizio all'utenza e soprattutto, di maggiore trasparenza nei procedimenti di spesa.

4) Da gennaio 2023 le procedure di acquisto/rinnovo dei quotidiani e dei periodici in abbonamento per la biblioteca e per i servizi del Consiglio regionale, sono state unificate attraverso l'individuazione, con procedura ad evidenza pubblica, di un unico fornitore; tale innovazione sta consentendo di migliorare la gestione complessiva degli abbonamenti e dei servizi a favore degli uffici consiliari con un'indubbia semplificazione e razionalizzazione dell'attività.

Il Servizio del Personale, oltre ad aver già da alcuni anni completamente

internalizzato e digitalizzato l'intero processo di gestione delle presenze dei dipendenti consiliari grazie a un software realizzato *in house*, nel portare a compimento l'obiettivo del PIAO 2022/24 rivolto a implementare le risorse umane di 60 unità di personale dipendente da assumere a tempo indeterminato, ha optato per la completa digitalizzazione delle prove di concorso, innovando profondamente rispetto alle ultime procedure concorsuali espletate dal Consiglio.

A oggi l'Amministrazione non si è dotata di una propria piattaforma per la gestione digitale dei concorsi e ha pertanto fatto ricorso ad affidamenti esterni, sia per quanto concerne il portale di presentazione delle domande, sia per quanto riguarda lo svolgimento delle prove che nel corso del 2023 è stato in modalità totalmente informatizzata.

In particolare, oltre alle prove in presenza svolte interamente su personal computer – allineandosi all'esempio di numerose altre Amministrazioni pubbliche centrali e locali, peraltro già seguito dalla Giunta regionale sarda – nell'espletamento delle prove a distanza si è fatto ricorso anche a un algoritmo di intelligenza artificiale, grazie all'utilizzo di un software di proprietà interamente italiana, che ha consentito di apprestare una idonea assistenza al monitoraggio umano, assicurando al contempo il pieno rispetto dei diktat del Garante per la protezione dei dati personali.

Discorso a parte merita il Servizio delle Autorità di Garanzia il quale presenta, come già accennato, caratteristiche assolutamente peculiari all'interno dell'Amministrazione consiliare, in quanto fornisce servizi direttamente rivolti ai cittadini, cionondimeno le Autorità di garanzia contribuiscono, allo sviluppo del valore pubblico del Consiglio regionale e assumono una valenza strategica per l'istituzione consiliare in ragione delle funzioni che assicurano.

Per quanto riguarda le iniziative adottate, il servizio Autorità di Garanzia ha già intrapreso alcune azioni per realizzare una maggiore accessibilità digitale e fisica alla propria attività. Sono stati, infatti, posti in essere diversi interventi in questa direzione, quali:

- aggiornamento del sito istituzionale del Co.re.com e delle pagine dedicate al Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza, al Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e al Difensore Civico, con la descrizione delle funzioni e dei servizi svolti nonché della modulistica necessaria per la presentazione delle varie istanze;
- pubblicazione, anche laddove non prevista obbligatoriamente dalla legge e dove necessario previa anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in osservanza delle norme in materia di protezione dei dati personali, dei provvedimenti e degli atti adottati dalle Autorità di Garanzia;

– approvazione della Carta dei servizi degli utenti e degli standard di qualità del Co.re.com. con l'indicazione e la descrizione di tutti i servizi offerti agli utenti (con i relativi recapiti) delle piattaforme per la loro gestione (con specifica indicazione delle modalità di accesso) e degli standard di qualità garantiti. Occorre in proposito ricordare che il Co.re.com. utilizza, per le proprie attività, applicativi e sistemi resi disponibili direttamente dall'AGCOM per la trattazione telematica della gestione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazione elettronica (ConciliaWeb) e per la gestione del registro degli operatori di comunicazione, entrambi accessibili in modalità web;

– potenziamento dell'assistenza all'utenza sia mediante incremento delle ore di assistenza offerte dal numero verde del Co.re.com. e del Difensore civico, sia mediante ricevimento diretto degli utenti che accedono agli uffici del servizio con l'offerta di supporto sulle problematiche relative alle singole pratiche trattate.

– riattivazione a decorrere dal 2023 (Il ricevimento al pubblico era infatti stato sospeso in considerazione dell'emergenza pandemica) dello sportello informativo per gli utenti deboli presso la sede del Co.re.com., per assicurare agli utenti deboli adeguata assistenza nella fase di caricamento in piattaforma delle proprie istanze;

– affidamento ad una ditta esterna del servizio di realizzazione di spot informativi sull'attività di risoluzione delle controversie con gli operatori di comunicazioni;

– compartecipazione del Co.re.com alle spese sostenute dall'Università degli Studi di Sassari per l'attivazione del Master Universitario di I livello in "Educazione ai media, alfabetizzazione digitale e orientamento alla complessità".

Obiettivo per il futuro è quello di proseguire la strada intrapresa, creando processi caratterizzati da una sempre maggior partecipazione attiva dei cittadini, con un'attenzione particolare ai cittadini ultrasessantacinquenni e ai cittadini con disabilità. Uno strumento fondamentale sarà la creazione di uno sportello dedicato a tutte le istanze e i servizi offerti dalle varie Autorità, accessibile telefonicamente da un numero verde appositamente dedicato. Il rapporto diretto instaurato con gli utenti consentirà, nel contempo, di reperire informazioni sulle loro esigenze e aspettative in modo tale da orientare l'attività degli uffici del Servizio al progressivo miglioramento del livello qualitativo dei servizi erogati.

In relazione alle attività del Co.re.com., caratterizzate necessariamente dall'accesso ad applicativi on-line (in particolare la piattaforma Conciliaweb), il Programma di attività deliberato dal Co.re.com. per il 2024, in attesa di approvazione da parte della Commissione competente e del Consiglio regionale, prevede i seguenti interventi:

1) partecipazione del Co.re.com al progetto sperimentale di Media Education "Progetto MED – educare ai media per lo sviluppo delle competenze per la

vita”.

2) supporto all’università degli Studi di Cagliari per la realizzazione di progetti che si prefiggono di intervenire nella scuola secondaria di secondo grado sempre in ordine alla tematica della Media Education “Progetto MED – educare ai media per lo sviluppo delle competenze per la vita”;

3) realizzazione in collaborazione con l’Agcom di iniziative di educazione all’utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media, decentrate sul territorio nazionale da svolgersi nell’ambito delle attività di alfabetizzazione mediatica;

4) implementazione del servizio ROC in relazione ai nuovi obblighi di iscrizione previsti con provvedimenti dell’AGCOM.

6.4. Formazione Obiettivo

Con riferimento ai processi interni dell’Organo, il RTD propone al competente Servizio preposto alla formazione del personale, di realizzare momenti formativi, sia sul versante tecnologico che su quello giuridico, con focus specifici sulle implicazioni in materia di Trattamento dei dati personali. In quest’ultimo ambito, particolare attenzione dovrà essere dedicata alle sessioni formative destinate ai Capi Servizio, in considerazione della centralità del loro ruolo nel processo di transizione digitale. Nel corso del 2024 e del 2025 tale attività formativa, improntata all’alfabetizzazione digitale, ha preso avvio attraverso le piattaforme Syllabus, Cyberguru e con il corso in presenza “La transizione digitale nella P.A.” a cura del competente Ufficio incardinato nel Servizio del Personale.

6.5. Sicurezza Obiettivo

In attuazione delle linee previste nel Piano Triennale per l’informatica, sono state adottate scelte di innovazione informatica in diversi ambiti. Con riferimento alla sicurezza informatica, si sta procedendo agli adempimenti in materia di Cyber sicurezza di cui alle disposizioni generali e particolari dettate dalla Direttiva UE NIS 2 e dall’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN). Per tale finalità, in particolare, l’Amministrazione si è dotata di sistemi di firewall hardware in HA, che consentono aggiornamenti continui e la possibilità di dialogare con il flusso dati di aggiornamento rischi di ACN, così da garantire la sicurezza perimetrale della rete informatica consiliare.

L’Amministrazione ha inoltre dotato tutte le postazioni di lavoro del software antivirus Bitdefender security end point, costantemente aggiornato nelle ultime versioni. Si è inoltre provveduto ad adottare sistemi di virtualizzazione dei server, anch’essi costantemente aggiornati.

Il servizio di e-mail interno è garantito dall'utilizzo di Microsoft Exchange e del suo applicativo Outlook in ottemperanza alle linee guida AGID in tema di "cloud first".

6.6. Sito istituzionale Obiettivo

L'amministrazione e il RTD intendono, anche nell'ambito delle attività consequenziali al Piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione 2024-2026, redatto da AGID e in corso di aggiornamento, completare l'attività di implementazione del sito istituzionale e perseguire gli altri obiettivi strategici già programmati.

A tal fine, quale strumento comunicativo nei confronti della collettività e, per questo, generatore di valore pubblico, si prevedono interventi mirati al potenziamento della sicurezza e al miglioramento del design. Nel dettaglio, nelle fasi di aggiornamento del sito, si è posta particolare attenzione alla sezione "Amministrazione trasparente". La sezione è stata rivista sia graficamente che funzionalmente con l'eliminazione di link obsoleti e l'implementazione di funzioni a servizio degli utenti quali il reindirizzamento alla BDNCP (Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici).

Per il perseguimento dello scopo, coerentemente con gli indirizzi AGID e con il Piano triennale per l'informatica, il RTD, tramite la struttura di supporto, ha proseguito nella realizzazione di diversi interventi volti prevalentemente alla messa in sicurezza del sito e ad incrementare l'accessibilità dello stesso per garantire, da un lato la navigazione sicura e affidabile da parte del cittadino, e, dall'altro, per potenziarne la fruibilità.

In applicazione del PIAO, il RTD si propone di proseguire l'implementazione delle seguenti attività:

- pubblicazione delle dichiarazioni di accessibilità per le APP mobili, tramite l'applicazione form.agid.gov.it;
- utilizzo dei tools messi a disposizione da AGID;
- aggiornamento HTTPS e TLS attraverso gli adempimenti di legge.

6.7. Sicurezza informatica dell'Ente - informatizzazione di base

In attuazione delle linee previste nel Piano Triennale per l'informatica, sono state adottate scelte di innovazione informatica in diversi ambiti. Con riferimento alla sicurezza informatica, si sta procedendo agli adempimenti in materia di Cyber sicurezza di cui alle disposizioni generali e particolari dettate dalla Direttiva UE NIS 2 e

dall’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN). Per tale finalità, in particolare, l’Amministrazione si è dotata di sistemi di firewall hardware in HA, che consentono aggiornamenti continui e la possibilità di dialogare con il flusso dati di aggiornamento rischi di ACN, così da garantire la sicurezza perimetrale della rete informatica consiliare.

L’Amministrazione ha inoltre dotato tutte le postazioni di lavoro del software antivirus Bitdefender security end point, costantemente aggiornato nelle ultime versioni. Si è inoltre provveduto ad adottare sistemi di virtualizzazione dei server, anch’essi costantemente aggiornati.

Il servizio di e-mail interno è garantito dall’utilizzo di Microsoft Exchange e del suo applicativo Outlook in ottemperanza alle linee guida AGID in tema di “cloud first”.

6.8. La pubblicità delle attività istituzionali

Le forme con le quali viene assicurata la pubblicità sono disciplinate dal Regolamento interno consiliare che prevede la presenza del pubblico e la trasmissione televisiva delle sedute del Consiglio.

Da tale principio deriva, inoltre, l’obbligo di documentare i lavori consiliari, che si sostanzia, in particolare, nella redazione e pubblicazione di una sintesi e di un resoconto integrale.

L’onere di pubblicità viene assolto con modalità digitali attraverso il sito web del Consiglio regionale della Sardegna, mediante due principali canali: il video in diretta streaming delle sedute, con relativo archivio delle precedenti, e la pubblicazione dei resoconti integrali delle sedute stesse. Inoltre, in ossequio al generale principio di trasparenza dei vari livelli dell’attività di governo, che permea il nostro ordinamento, mediante un lento e progressivo processo di smaterializzazione di atti e documenti, vengono rese fruibili sul sito web una serie di informazioni riguardanti l’attività istituzionale.

6.9. Altre attività rivolte a terzi.

Da considerarsi residua la disciplina dei rapporti con i cittadini in merito alle visite istituzionali e alla concessione di contributi da parte dell’ufficio di Presidenza.

7. Spesa complessiva prevista

Il Consiglio regionale della Sardegna per il triennio di riferimento ha programmato le seguenti risorse per fare fronte alla programmazione e le esigenze di cui alle finalità del presente Piano.

Programma 8 - Bilancio interno del Consiglio regionale della Sardegna. (Comprende le spese correnti e quelle in conto capitale relative all'acquisto, noleggio, gestione e manutenzione di software e hardware, nonché servizi di consulenza e di assistenza all'utente relativamente all'informatica ed alla transizione digitale

Annualità	Spesa complessiva
Esercizio 2025:	1.420.000,00 € stanziati al 01/01/2025 e variazioni per 98.466,66 € durante l'esercizio, per un totale di 1.518.466,66 €;
Esercizio 2026:	1.230.000,00 € stanziati al 01/01/2025;
Esercizio 2027:	1.190.000,00 € stanziati al 01/01/2025;

APPENDICE 1 - Glossario e Acronimi

- **AGID:** Agenzia per l'Italia Digitale è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio col compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- **ANAC:** Autorità nazionale anticorruzione.
- **AOO:** Area Organizzativa Omogenea.
- **API:** API (Application Programming Interface) è un insieme di definizioni e protocolli che consentono a software diversi di comunicare tra loro.
- **API-first:** Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi.
- **BDNCP:** Banca dati nazionale dei contratti pubblici, istituita presso ANAC.
- **CAD:** Codice Amministrazione Digitale è un testo unico che riunisce e organizza le norme in merito all'informatizzazione della PA nei rapporti con cittadini e imprese.
- **CITD:** Comitato Interministeriale per la Trasformazione Digitale promuove, indirizza, coordina l'azione del Governo nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea, della strategia italiana per la banda ultra-larga, della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, nonché della trasformazione, crescita e transizione digitale del Paese.
- **Cloud first:** Strategia che promuove l'utilizzo dei servizi cloud come prima scelta per la gestione dei dati e dei processi aziendali.
- **Consip Spa:** centrale di acquisto nazionale che offre strumenti e soluzioni di *e-procurement* per la digitalizzazione degli acquisti di amministrazioni e imprese.
- **Decennio Digitale:** Insieme di regole e principi guida dettati dalla Commissione Europea per guidare i Paesi Membri nel raggiungimento degli obiettivi fissati per il Decennio Digitale 2020- 2030.
- **Digital & mobile first:** Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.
- **Digital identity only:** Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.
- **DDT:** Documento di trasporto (digitale).
- **Gold plating:** Fenomeno in cui un progetto viene implementato con caratteristiche o dettagli aggiuntivi che vanno oltre i requisiti richiesti, senza alcuna reale necessità o beneficio tangibile.
- **Governo come Piattaforma:** Approccio strategico nella progettazione e nell'erogazione dei Servizi Pubblici in cui il governo agisce come una piattaforma aperta che facilita l'erogazione di servizi da parte di entità pubbliche e private.
- **ICT:** Information and Communication Technology (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).
- **Interoperabilità:** Rende possibile la collaborazione tra Pubbliche amministrazioni

e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni, evitando integrazioni ad hoc.

- **Lock-in:** Fenomeno che si verifica quando l'amministrazione non può cambiare facilmente fornitore alla scadenza del periodo contrattuale perché non sono disponibili le informazioni essenziali sul sistema che consentirebbero a un nuovo fornitore di subentrare al precedente in modo efficiente.
- **Once-only:** Principio secondo cui l'amministrazione non richiede al cittadino dati e informazioni di cui è già in possesso.
- **Open data by design e by default:** Principio per cui il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile.
- **Openness:** Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-Service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche.
- **PDND:** Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è lo strumento che abilita l'interoperabilità dei sistemi informativi degli Enti e dei Gestori di Servizi Pubblici.
- **PIAO:** Piano Integrato di Attività e Organizzazione è un documento unico di programmazione e governance che va a sostituire tutti i programmi che fino al 2022 le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui i piani della performance, del lavoro agile (POLA) e dell'anticorruzione.
- **PNC:** Piano Nazionale per gli investimenti complementari è il piano nazionale di investimenti finalizzato a integrare gli interventi del PNRR tramite risorse nazionali.
- **PNRR:** Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il piano nazionale di investimenti finalizzato allo sviluppo sostenibile e al rilancio dell'economia tramite i fondi europei del Next Generation EU.
- **Privacy by design e by default:** Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali.
- **RTD:** Responsabile per la Transizione al Digitale è il dirigente all'interno della Pubblica Amministrazione che garantisce operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e l'adozione di nuovi modelli di relazione con i cittadini, trasparenti e aperti.
- **RUP:** Responsabile Unico di Progetto a seguito del d.lgs. 36/2023, già Responsabile Unico di Procedimento.
- **SDI:** Sistema di interscambio, è un sistema informatico in grado di: ricevere le fatture sotto forma di file con le caratteristiche della FatturaPA; effettuare controlli sui file ricevuti; inoltrare le fatture verso le amministrazioni pubbliche destinatarie, o verso cessionari/committenti privati (B2B e B2C).
- **SIPA:** Sistema Informativo delle Pubbliche Amministrazioni (SIPA) insieme coordinato di risorse, norme, procedure, tecnologie e dati volti a supportare la

gestione informatizzata delle attività e dei processi all'interno delle pubbliche amministrazioni.

- **User-centric:** Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.
- **UTD:** Ufficio per la Transizione Digitale è l'ufficio dell'amministrazione a cui viene affidato il delicato processo di transizione alla modalità operativa digitale.

CAPITOLO	OBIETTIVO	TITOLO	OGGETTO	PERIODO INIZIALE	PERIODO FINALE	AZIONE DELL'ENTE	DESCRIZIONE DI DETTAGLIO	SERVIZIO/I DELEGATO/I	TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE E DEAD LINE	Budget previsto e budget speso	Capitoli di spesa	Percentuale di completamento	Strutture responsabili e attori coinvolti
CAP1.PA.08	1.2	Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA	Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali.	01/09/2024	31/12/2024	IN CORSO DI ATTUAZIONE	L'amministrazione procede col percorso formativo	serv. Personale	non previste	Non determinato	*****	*****	vizio personale - tutto il person
CAP2.PA.01	2.1	Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale	I soggetti aggregatori devono dotarsi di piattaforme di approvvigionamento che digitalizzano la fase di esecuzione dell'appalto.		30/06/2025	DA GESTIRE	Tutti i centri di spesa utilizzano sistemi informatici	Tutti i centri di spesa	triennio	Non determinato	*****	*****	personale preposto agli acquisti
CAP2.PA.02	2.1	Rafforzare l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale	Le stazioni appaltanti devono digitalizzare la fase di esecuzione dell'appalto.		31/12/2026	DA GESTIRE	In corso di valutazione attraverso accordi con Direzione generale dell'innovazione e Sicurezza IT - RAS	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Segretario Generale - RTD
CAP2.PA.04	2.3	Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche	Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025.		31/12/2024	DA GESTIRE	L'amministrazione ha approvato il piano triennale degli acquisti 25-27	serv. amministrazione	triennio	come allegati al piano	vari	100%	tutti i servizi
CAP2.PA.05	2.3	Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche	Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2026.		31/12/2025	DA GESTIRE	L'amministrazione ha approvato il piano triennale degli acquisti 25-27	serv. amministrazione	triennio	come allegati al piano	vari	100%	tutti i servizi
CAP2.PA.06	2.3	Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche	Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2027.		31/12/2026	DA GESTIRE	L'amministrazione ha approvato il piano triennale degli acquisti 25-27	serv. amministrazione	triennio	come allegati al piano	vari	100%	tutti i servizi
CAP3.PA.01	3.1	Migliorare la capacità di erogare e-service	Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND.	01/01/2024		DA GESTIRE	Stante la peculiarità della Amministrazione è in corso di valutazione la tipologia di atti e documenti da condividere	Segreteria Generale Serv. Amministrazione Serv. delle autorità di garanzia	In corso di valutazione	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP3.PA.02	3.1	Migliorare la capacità di erogare e-service	Le Amministrazioni iniziano la migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND.	01/01/2024		DA GESTIRE	Stante la peculiarità della Amministrazione è in corso di valutazione la tipologia di atti e documenti da condividere	Segreteria Generale Serv. Amministrazione Serv. delle autorità di garanzia	In corso di valutazione	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP3.PA.03	3.1	Migliorare la capacità di erogare e-service	Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni".	01/01/2024		DA GESTIRE	Stante la peculiarità della Amministrazione è in corso di valutazione la tipologia di atti e documenti da condividere	Segreteria Generale Serv. Amministrazione Serv. delle autorità di garanzia	In corso di valutazione	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP3.PA.04	3.1	Migliorare la capacità di erogare e-service	Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND.	01/01/2024		DA GESTIRE	Stante la peculiarità della Amministrazione è in corso di valutazione la tipologia di atti e documenti da condividere	Segreteria Generale Serv. Amministrazione Serv. delle autorità di garanzia	In corso di valutazione	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP3.PA.06	3.1	Migliorare la capacità di erogare e-service	Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo.	01/01/2024		DA GESTIRE	In corso di valutazione	Serv. Amministrazione	In corso di valutazione	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP3.PA.07	3.1	Migliorare la capacità di erogare e-service	Le PA effettuano richieste di fruizione di servizi erogati da privati.	01/01/2025		DA GESTIRE	In corso di valutazione	Serv. Amministrazione	In corso di valutazione	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP3.PA.08	3.1	Migliorare la capacità di erogare e-service	Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni" e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l'aggiornamento delle stesse.	01/01/2024		DA GESTIRE	In corso di valutazione attraverso accordi con Direzione generale dell'innovazione e Sicurezza IT - RAS	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	In corso di valutazione	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP3.PA.09	3.2	Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.		31/03/2024	CONCLUSA CON SUCCESSO	Operazione svolta secondo le procedure	serv. amministrazione	conclusa	Nessun budget previsto	*****	100%	Serv. Amministrazione
CAP3.PA.10	3.2	Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Le Regioni, le Province Autonome, le città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su https://indicepa.gov.it/ipa-portale/ , utilizzando la piattaforma Mauve++.	01/09/2024	30/09/2024	DA GESTIRE	L'Amministrazione ha effettuato i test con risultati non pienamente compatibili	Serv. Amministrazione	conclusa	Nessun budget previsto	*****	100%	Serv. Amministrazione
CAP3.PA.11	3.2	Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.		23/09/2024	CONCLUSA CON SUCCESSO	L'Amministrazione ha effettuato i test con risultati non pienamente compatibili	Serv. Amministrazione	conclusa	Nessun budget previsto	*****	100%	Serv. Amministrazione
CAP3.PA.12	3.2	Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Tutte le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane, i Comuni capoluogo delle Città metropolitane attivano Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web istituzionale presente su IndicePA.		31/12/2024	CONCLUSA CON SUCCESSO	L'Amministrazione ha effettuato i test con risultati non pienamente compatibili	Serv. Amministrazione	conclusa	Nessun budget previsto	*****	100%	Serv. Amministrazione
CAP3.PA.13	3.2	Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.		31/03/2025	CONCLUSA CON SUCCESSO	effettuato a norma	Serv. Amministrazione	conclusa	Nessun budget previsto	*****	100%	Serv. Amministrazione
CAP3.PA.14	3.2	Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.		23/09/2025	DA GESTIRE	Sito in corso di manutenzione e adeguamento	Serv. Amministrazione	in continuo aggiornamento		*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP3.PA.15	3.2	Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.		31/03/2026	DA GESTIRE	programmato	Serv. Amministrazione	triennio	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP3.PA.16	3.2	Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali	Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.		23/09/2026	DA GESTIRE	programmato	Serv. Amministrazione	triennio	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP3.PA.17	3.3	Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale	Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale.		30/06/2025	DA GESTIRE	Le nomine sono presenti nel sito e il documento è in fase di approvazione da parte di altra PA	Serv. Segreteria	triennio	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP3.PA.18	3.3	Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale	Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione.		30/06/2025	DA GESTIRE	Le nomine sono presenti nel sito e il documento è in fase di approvazione da parte di altra PA	Serv. Segreteria	triennio	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione

CAPITOLO	OBIETTIVO	TITOLO	OGGETTO	PERIODO INIZIALE	PERIODO FINALE	AZIONE DELL'ENTE	DESCRIZIONE DI DETTAGLIO	SERVIZIO/I DELEGATO/I	TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE E DEAD LINE	Budget previsto e budget speso	Capitoli di spesa	Percentuale di completamento	Strutture responsabili e attori coinvolti
CAP5.PA.03	5.1	Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese	Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data.			DA GESTIRE	L'amministrazione procede col percorso formativo	serv. Personale	triennio	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP5.PA.08	5.2	Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.		31/12/2024	DA GESTIRE	L'Amministrazione valuta la sottoscrizione di apposito accordo con Direzione generale dell'innovazione e Sicurezza IT - RAS	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP5.PA.18	5.2	Aumentare la qualità dei dati e dei metadati	Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 30 dataset.		31/12/2026	DA GESTIRE	In corso di valutazione	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP5.PA.20	5.3	Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati	Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso.	01/01/2024		DA GESTIRE	In corso di valutazione	Serv. Segreteria	triennio	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP5.PA.21	5.4	Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale	Le PA adottano le Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione.		31/12/2025	DA GESTIRE	In corso di valutazione attraverso accordi con Direzione generale dell'innovazione e Sicurezza IT - RAS	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP5.PA.22	5.4	Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale	Le PA adottano le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione.		31/12/2025	DA GESTIRE	In corso di valutazione attraverso accordi con Direzione generale dell'innovazione e Sicurezza IT - RAS	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP5.PA.23	5.4	Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale	Le PA adottano le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione.		31/12/2025	DA GESTIRE	In corso di valutazione attraverso accordi con Direzione generale dell'innovazione e Sicurezza IT - RAS	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP5.PA.24	5.4	Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale	Le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale.		31/12/2026	DA GESTIRE	In corso di valutazione attraverso accordi con Direzione generale dell'innovazione e Sicurezza IT - RAS	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP5.PA.25	5.5	Dati per l'intelligenza artificiale	Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche		31/12/2026	DA GESTIRE	Per quanto di competenza l'Amministrazione alimenta i dati con adempimenti obbligatori	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP6.PA.01	6.1	Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione.			DA GESTIRE	In corso di valutazione attraverso accordi con Direzione generale dell'innovazione e Sicurezza IT - RAS	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP6.PA.03	6.1	Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia.			DA GESTIRE	In corso di valutazione attraverso accordi con Direzione generale dell'innovazione e Sicurezza IT - RAS	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP6.PA.04	6.1	Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati			DA GESTIRE	In corso di valutazione attraverso accordi con Direzione generale dell'innovazione e Sicurezza IT - RAS	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP6.PA.06	6.1	Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	Le PA, ove richiesti dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione.	01/01/2024		DA GESTIRE	In corso di valutazione attraverso accordi con Direzione generale dell'innovazione e Sicurezza IT - RAS	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione

CAPITOLO	OBIETTIVO	TITOLO	OGGETTO	PERIODO INIZIALE	PERIODO FINALE	AZIONE DELL'ENTE	DESCRIZIONE DI DETTAGLIO	SERVIZIO/I DELEGATO/I	TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE E DEAD LINE	Budget previsto e budget speso	Capitoli di spesa	Percentuale di completamento	Strutture responsabili e attori coinvolti
CAP6.PA.07	6.1	Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e ne danno apposita comunicazione ad ACN.	01/01/2024		DA GESTIRE	In corso di valutazione attraverso accordi con Direzione generale dell'innovazione e Sicurezza IT - RAS	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP6.PA.10	6.1	Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)	Le amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento cloud e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione.		30/06/2026	DA GESTIRE	In corso di valutazione attraverso accordi con Direzione generale dell'innovazione e Sicurezza IT - RAS	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Nessun budget previsto	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP6.PA.11	6.2	Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC	Sulla base delle proprie esigenze, le pubbliche amministrazioni iniziano la fase di migrazione della loro infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC.	01/01/2025		IN CORSO DI ATTUAZIONE	L'amministrazione ha avviato la procedura di adesione all'Accordo quadro id 1367 - SPC 2 Connettività, relativo ai servizi di connettività del Sistema pubblico di connettività	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Istruttori informatici CRS
CAP7.PA.01	7.1	Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA	Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza.	01/04/2025	30/03/2028	IN CORSO DI ATTUAZIONE	L'amministrazione ha sottoscritto il contratto esecutivo con adesione all'Accordo Quadro ID 2296 - Servizi di Sicurezza da Remoto, di Compliance e Controllo, nell'ambito del quale ha definito un Programma di cybersicurezza con l'obiettivo di valutare lo stato attuale di conformità alle normative e standard vigenti, definire una Strategia di Information & Cyber Security, condurre e coordinare le iniziative progettuali atte al miglioramento del livello di maturità dei controlli di sicurezza sui dati, in termini di misure tecniche e organizzative.	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Teleco
CAP7.PA.02	7.1	Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA	Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza.	01/04/2025	31/12/2025	IN CORSO DI ATTUAZIONE	L'amministrazione ha sottoscritto il contratto esecutivo con adesione all'Accordo Quadro ID 2296 - Servizi di Sicurezza da Remoto, di Compliance e Controllo, nell'ambito del quale definirà un Modello organizzativo con individuazione di ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Teleco
CAP7.PA.03	7.1	Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA	Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto.	01/12/2024	31/01/2025	IN CORSO DI ATTUAZIONE	L'Ufficio di Presidenza delibera la nomina	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	2025	Nessun budget previsto	*****	*****	Segreteria Generale Ufficio di Presidenza
CAP7.PA.04	7.1	Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA	Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza.	01/04/2025	01/04/2028	IN CORSO DI ATTUAZIONE	L'amministrazione ha sottoscritto il contratto esecutivo con adesione all'Accordo Quadro ID 2296 - Servizi di Sicurezza da Remoto, di Compliance e Controllo, nell'ambito del quale è prevista la costruzione dell'ISMS - Information Security Management System secondo lo standard ISO/IEC 27001 - versione aggiornata 2022 con riferimento alle sezioni previste dalla norma: Organizational Controls, People Controls, Physical Controls, Technological Controls.	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Teleco

CAPITOLO	OBIETTIVO	TITOLO	OGGETTO	PERIODO INIZIALE	PERIODO FINALE	AZIONE DELL'ENTE	DESCRIZIONE DI DETTAGLIO	SERVIZIO/I DELEGATO/I	TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE E DEAD LINE	Budget previsto e budget speso	Capitoli di spesa	Percentuale di completamento	Strutture responsabili e attori coinvolti
CAP7.PA.05	7.2	Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti	Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT.	01/01/2026	31/03/2026	PIANIFICATA	L'amministrazione ha sottoscritto il contratto esecutivo con adesione all'Accordo Quadro ID 2296 - Servizi di Sicurezza da Remoto, di Compliance e Controllo, nell'ambito del quale è prevista l'attività di definizione del framework per la gestione della Sicurezza per gestione delle terze parti e, in particolare la definizione dei requisiti di Sicurezza da inserire nei capitolati tecnici in funzione della tipologia del servizio e del rischio sui dati e la definizione delle clausole contrattuali standard	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Teleco
CAP7.PA.06	7.2	Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti	Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare.	01/04/2025	31/03/2026	PIANIFICATA	L'amministrazione ha sottoscritto il contratto esecutivo con adesione all'Accordo Quadro ID 2296 - Servizi di Sicurezza da Remoto, di Compliance e Controllo, nell'ambito del quale è prevista l'attività di definizione del framework per la gestione della Sicurezza per gestione delle terze parti e, in particolare la classificazione delle terze parti in base al rischio di Sicurezza, definizione dei requisiti di Sicurezza da inserire nei capitolati tecnici in funzione della tipologia del servizio e del rischio sui dati e la definizione delle clausole contrattuali standard	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Teleco
CAP7.PA.07	7.2	Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti	Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT.	01/04/2026	01/04/2028	PIANIFICATA	L'amministrazione ha sottoscritto il contratto esecutivo con adesione all'Accordo Quadro ID 2296 - Servizi di Sicurezza da Remoto, di Compliance e Controllo, nell'ambito del quale è prevista l'attività di definizione del framework per la gestione della Sicurezza per gestione delle terze parti e, in particolare, la pianificazione delle modalità di verifica sulle terze parti e l'esecuzione del piano di verifica delle terze parti su fornitori/contratti rilevanti	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Teleco
CAP7.PA.08	7.3	Gestione e mitigazione del rischio cyber	Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN.	01/01/2026	31/12/2026	PIANIFICATA	L'amministrazione ha sottoscritto il contratto esecutivo con adesione all'Accordo Quadro ID 2296 - Servizi di Sicurezza da Remoto, di Compliance e Controllo, nell'ambito del quale è prevista l'attività di definizione della metodologia di Cyber Risk Management, la conduzione dell'Analisi dei rischi cyber e la definizione del Piano di Trattamento dei Rischi	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Teleco
CAP7.PA.09	7.3	Gestione e mitigazione del rischio cyber	Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa.	01/01/2026	31/12/2026	PIANIFICATA	L'amministrazione ha sottoscritto il contratto esecutivo con adesione all'Accordo Quadro ID 2296 - Servizi di Sicurezza da Remoto, di Compliance e Controllo, nell'ambito del quale è prevista in particolare l'attività di definizione del processo e del modello di data classification e analisi, mappatura e descrizione flussi informativi	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Teleco

CAPITOLO	OBIETTIVO	TITOLO	OGGETTO	PERIODO INIZIALE	PERIODO FINALE	AZIONE DELL'ENTE	DESCRIZIONE DI DETTAGLIO	SERVIZIO/I DELEGATO/I	TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE E DEAD LINE	Budget previsto e budget speso	Capitoli di spesa	Percentuale di completamento	Strutture responsabili e attori coinvolti
CAP7.PA.10	7.3	Gestione e mitigazione del rischio cyber	Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure.	31/12/2025	01/04/2028	IN CORSO DI ATTUAZIONE	L'amministrazione ha sottoscritto il contratto esecutivo con adesione all'Accordo Quadro ID 2296 - Servizi di Sicurezza da Remoto, di Compliance e Controllo, nell'ambito del quale è prevista un'attività di assessment e analisi del rischio a supporto dell'individuazione delle misure di sicurezza da mettere in atto.	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Teleco
CAP7.PA.11	7.3	Gestione e mitigazione del rischio cyber	Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi.	31/12/2026		PIANIFICATA	L'amministrazione ha sottoscritto il contratto esecutivo con adesione all'Accordo Quadro ID 2296 - Servizi di Sicurezza da Remoto, di Compliance e Controllo, nell'ambito del quale è prevista la costruzione dell'ISMS - Information Security Management System secondo lo standard ISO/IEC 27001 - versione aggiornata 2022 e, in particolare, la definizione della Politica di Security by design	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Teleco
CAP7.PA.12	7.3	Gestione e mitigazione del rischio cyber	Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi.	01/09/2025	01/04/2028	PIANIFICATA	L'amministrazione ha sottoscritto il contratto esecutivo con adesione all'Accordo Quadro ID 2296 - Servizi di Sicurezza da Remoto, di Compliance e Controllo, nell'ambito del quale è prevista la costruzione dell'ISMS - Information Security Management System secondo lo standard ISO/IEC 27001 - versione aggiornata 2022 e, in particolare, la definizione della Politica di Security by design	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Teleco
CAP7.PA.13	7.4	Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici	Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure.	01/09/2025	31.12.2025	PIANIFICATA	L'amministrazione ha sottoscritto il contratto esecutivo con adesione all'Accordo Quadro ID 2296 - Servizi di Sicurezza da Remoto, di Compliance e Controllo, nell'ambito del quale è previsto il supporto metodologico per la gestione degli incidenti, in particolare lo sviluppo e/o revisione di modelli operativi e processi strutturati di Incident Management	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Teleco
CAP7.PA.14	7.4	Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici	Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici.	01/09/2025	31.12.2025	PIANIFICATA	L'amministrazione ha sottoscritto il contratto esecutivo con adesione all'Accordo Quadro ID 2296 - Servizi di Sicurezza da Remoto, di Compliance e Controllo, nell'ambito del quale è previsto il supporto metodologico per la gestione degli incidenti, in particolare lo sviluppo e/o revisione di modelli operativi e processi strutturati di Incident Management	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Teleco
CAP7.PA.15	7.4	Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici	Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici.	01/09/2025	31.12.2025	PIANIFICATA	L'amministrazione ha sottoscritto il contratto esecutivo con adesione all'Accordo Quadro ID 2296 - Servizi di Sicurezza da Remoto, di Compliance e Controllo, nell'ambito del quale è previsto il supporto metodologico per la gestione degli incidenti, in particolare lo sviluppo e/o revisione di modelli operativi e processi strutturati di Incident Management	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Teleco

CAPITOLO	OBIETTIVO	TITOLO	OGGETTO	PERIODO INIZIALE	PERIODO FINALE	AZIONE DELL'ENTE	DESCRIZIONE DI DETTAGLIO	SERVIZIO/I DELEGATO/I	TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE E DEAD LINE	Budget previsto e budget speso	Capitoli di spesa	Percentuale di completamento	Strutture responsabili e attori coinvolti
CAP7.PA.16	7.4	Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici	Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici.	01/01/2026	01/04/2028	PIANIFICATA	L'amministrazione ha sottoscritto il contratto esecutivo con adesione all'Accordo Quadro ID 2296 - Servizi di Sicurezza da Remoto, di Compliance e Controllo, nell'ambito del quale è previsto: - il supporto metodologico per la gestione degli incidenti, in particolare lo sviluppo e/o revisione di modelli operativi e processi strutturati di Incident Management - la costruzione del Framework di Business continuity in conformità allo standard ISO22301	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Teleco
CAP7.PA.17	7.5	Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale	Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza.	01/01/2026	01/04/2028	PIANIFICATA	L'amministrazione ha sottoscritto il contratto esecutivo con adesione all'Accordo Quadro ID 2296 - Servizi di Sicurezza da Remoto, di Compliance e Controllo, nell'ambito del quale è previsto la definizione del Piano di formazione sulle tematiche legate alla Sicurezza delle Informazioni e Data Protection. la classificazione del target, l'erogazione delle attività tramite le modalità condivise (es. workshop, seminari)	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Teleco
CAP7.PA.18	7.5	Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale	Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione.	01/12/2024	01/04/2028	PIANIFICATA	L'amministrazione ha sottoscritto il contratto esecutivo con adesione all'Accordo Quadro ID 2296 - Servizi di Sicurezza da Remoto, di Compliance e Controllo, nell'ambito del quale è previsto la definizione del Piano di formazione sulle tematiche legate alla Sicurezza delle Informazioni e Data Protection. la classificazione del target, l'erogazione delle attività tramite le modalità condivise (es. workshop, seminari)	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Teleco
CAP7.PA.19	7.5	Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale	Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale.	01/12/2024	01/04/2028	PIANIFICATA	L'amministrazione ha sottoscritto il contratto esecutivo con adesione all'Accordo Quadro ID 2296 - Servizi di Sicurezza da Remoto, di Compliance e Controllo, nell'ambito del quale è previsto la definizione del Piano di formazione sulle tematiche legate alla Sicurezza delle Informazioni e Data Protection. la classificazione del target, l'erogazione delle attività tramite le modalità condivise (es. workshop, seminari)	Segreteria Generale Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Teleco
CAP7.PA.20	7.6	Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA	Le PA dovranno dotarsi degli strumenti idonei all'acquisizione degli IoC ed accreditarsi al CERT-AGID.	01/02/2024		IN CORSO DI ATTUAZIONE	Richiesta di adesione presentata ad AGID	Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP7.PA.21	7.6	Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA	Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID.	01/10/2024		IN CORSO DI ATTUAZIONE	Richiesta di adesione presentata ad AGID	Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Serv. Amministrazione
CAP7.PA.22	7.6	Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA	Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID.	01/12/2025		IN CORSO DI ATTUAZIONE	Richiesta di adesione presentata ad AGID	Serv. Amministrazione	triennio	Non determinato	*****	*****	Serv. Amministrazione